N. 77 — Sabato 18 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Sabato 18 Marzo

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Costa Eritrea 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. lo spazio in linea dei giornali Lire 1 50. - Corrispondenze postale Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Diffidenze italiane
e slancio straniero

Vero paese della cuccagna è l'Italia, ma non per noi italiani. Per noi la fortuna d'essere regnicoli vale soltanto ad assicurarci il privilegio di appartenere ad uno dei popoli più ferocemente tassati e peggio amministrati che vi siano sul globo. Ma questa « *alma parens* » è tuttora un Eldorado per gli stranieri. Non scendono più fra noi, come un tempo, orde di Vandali, di Eruli, di Goti; nè milizie regie ed imperiali o repubblicane vengono d'oltr'alpe a trattare il nostro come un paese di conquista, per virtù di ferro e di fuoco; i moderni conquistatori non brandiscono, come quelli che accompagnarono Fernando Cortes al Messico, la spada e la croce; essi giungono prima alla spicciolata, poi a drappelli, a frotte, a cadute fra noi, con un tintinnio più pacifico di quello delle sciabole: il tintinnio degli scudi, dei marchi, delle sterline. Bronzo gittava sulla bilancia la spada, essi vi gittano la borsa rigonfia, e la bilancia trabocca tutta in loro pro.

La storia della moderna Italia economica non è una storia d'indipendenza e di libertà come avviene per l'Italia politica; bensì è un progressivo incessante asservimento al denaro straniero.

Non appena l'Italia si è risvegliata a nuova vita ed ha mostrato di voler prendere posto fra i popoli progrediti e civili, poichè all'ardua complessa impresa non bastavano le energie nazionali, impigrite ed affievolite dal lungo servaggio e dal lungo ristagno, così questo momento psicologico della nostra economia fu tosto intravveduto e compreso dalle genti già armate ed esercitate alla lotta della vita. Le quali vennero con le loro ricchezze a far rendere le nostre forze naturali fin qui inattive; diedero impulso all'edilizia; infittirono, agevolarono, rammodernarono i mezzi di comunicazione; resero più fruttiferi i tesori del suolo, i prodotti della terra, il lavoro degli uomini. Così fecondata da questo provvidenziale intervento, l'Italia potè assumere aspetto e contegno di popolo moderno assai più presto di quel che le sarebbe riuscito se lasciata in balia di se sola.

Senonchè, come l'uomo non ha da camminare vita natural durante col sostegno delle grucce, così le nazioni non devono continuare a vivere e progredire soltanto per virtù d'estranei impulsi: onde il fenomeno dell'immigrazione dei capitali e delle attività tecniche non tardò a divenire nocivo, e costituisce tuttora uno dei vizi e dei pericoli della nostra compagine economica. Se, infatti, noi osserviamo più intimamente molte delle intraprese che diggià fioriscono fra noi, o che ad ogni giorno — nei tempi più recenti — si annunciano e si magnificano, troviamo il più delle volte, dietro i nomi italiani delle Società e dei Sindacati, uomini e capitali stranieri. Gli Istituti di credito sorgono, si trasformano, si aumentano, si consolidano per l'iniezione di questo *virus* prodigioso: le nuove industrie, come quelle elettriche, e le antiche, come quelle della filatura e tessitura, e le meccaniche e metallurgiche, e le chimiche, e chi più ne ha più ne metta, sono instaurate o rinnovate da questo soffio che viene dal di fuori. Ogni giorno si annuncia che dall'Inghilterra, dalla Germania, dal Belgio, sin dalla Francia, fin qui sospettosa e restia, nuovi capitali scenderanno a trovare impiego fra noi, mascherati talvolta da prestanomi indigeni, tal altra sfrontatamente manifestando la provenienza originaria.

Persino la bellezza, onde la natura e l'arte arricchiscono il nostro Paese, devono vedere cresciuta dall'estero la loro notorietà, e in mani straniere devono diventare una fonte di maggior reddito: tantochè si è costituita, alcuni mesi or sono, una Società inglese per sfruttare i magici richiami di Venezia!

***

Le cause per le quali l'Italia continua a ricorrere dall'estero la linfa che le vivifica le industrie e tutte, in genere, le moderne manifestazioni dell'attività, non sono poche da enumerare nè semplici da diagnosticare nè facili da curare.

Lo spirito d'intrapresa è fra noi tuttora scarso e poco illuminato; manca ancora una esatta, pronta, acuta percezione della vita contemporanea, dei suoi bisogni e delle sue risorse, l'avvedutezza di scorgere l'« affare » e di impadronirsene, e il coraggio di tentarlo.

Questa timidezza e ritrosia agli impieghi che, se sono aleatorii, lasciano altresì speranza di maggiori frutti, non è tuttavia, conviene riconoscerlo, senza fondamento. Gli scandali bancari, i disastri cui abbiamo assistito, le cecità e le malefedi che sono venute in luce hanno reso sospettoso il denaro nostrano anche più del forestiero. Il capitale privato cominciava a far capolino dal suo guscio e a metter fuori qualche iniziativa: la bufera di rovine, che è sopravvenuta, lo ha indotto a ritirare ogni ardimento — *come face le corse la lunaccia*. E allora esso è andato alla ricerca di impieghi sicuri, o si è rintanato paurosamente nella sua buca, a dormirvi neghittoso e infecondo: poichè non sono radi, sia nella sfera dei piccoli risparmi sia in quella delle laute fortune, gli esempi di coloro che tengono il gruzzolo, grosso o piccino, in biglietti di Banca infruttiferi nascosti, con medioevale costume, nella mitica calzetta, nel materasso, oppure, all'uso moderno, rinchiusi in custodia in una cassetta presso qualche grande Istituto.

Lo stesso tasso della Rendita dello Stato che, malgrado le riduzioni sonniniane, si mantiene fra i più alti d'Europa, contribuisce ad immobilizzare in questo impiego molti capitali che altrimenti potrebbero riversarsi, benefica rugiada, sul campo industriale e commerciale.

Al che un solo rimedio può trovarsi: una tale severità nella pubblica finanza che renda possibile in tempi non troppo remoti, una conversione libera della Rendita 4 0/0 netto in una di tasso inferiore; in modo che l'assottigliarsi del reddito spinga il capitale a cercare impieghi meno sicuri, ma più fruttiferi.

Un noto proverbio dice: *Chi non risica non rosica*. Esso contiene una grande verità industriale e commerciale: e se il capitale nostrano vuol soltanto praticare le beate virtù di Sant'Ermolao e di Taddeo e Veneranda farà certo poca strada!

***

Sarebbe ingiusto negare che qualcosa, e non poco, si sia fatto. Un risveglio di attività, e più vibrate aspirazioni alla indipendenza economica si notano da qualche tempo. La stessa Esposizione generale di Torino ha reso palese la vitalità e la potenzialità di industrie e di commerci nostrani. Da qualche tempo, poi, si annuncia di frequente il nascere di nuove Società, il comparire di nuove iniziative.

Non basta: bisogna che questo movimento si accentui. Gli inglesi hanno una parola comprensiva — *self-help-man* — per indicare l'uomo che si è fatto da sè. Orbene, anche le nazioni, come gli individui, devono procurare di « farsi » di per se stesse. Altrimenti, a che vale cercare nuovi sbocchi in lontane contrade, ed ambire una colonia in Cina, mentre la nostra attività non si esercitasse nel proprio paese, ove pure le si offre sì largo campo? Vogliamo acquistare altri possessi perchè hanno buon terreno al commercio altrui? E rinnovare l'esempio del recente Sindacato anglo-italiano, che è rimasto tale soltanto di nome, e non ha trovato appoggio di denaro altro che in Inghilterra, e fare così una colonia italiana alimentata tutta da attività straniere?

Il cosmopolitismo è certo uno dei caratteri più spiccati dell'epoca attuale; le barriere d'ogni sorta tendono a scomparire; e, in un tal momento storico, chi intonasse il grido: « Fuori i barbari! » farebbe ridere nel mondo del denaro, come ha già fatto ridere nel mondo delle lettere e delle arti; tanto più che l'intervento forestiero può, in certi limiti, manifestarsi provvido e magari necessario. Ma un più accentuato slancio nell'iniziativa italiana, una maggiore confidenza, una più vivace attività sono da ricercarsi e da stimolarsi in ogni maniera.

Altrimenti sarà inutile empirci la bocca con i magnifici paroloni di emancipazione e d'indipendenza.

Il ministro cinese a Londra è partito per Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

I negoziati colla Cina si trovano ancora allo *statu quo*. Avendo l'ambasciatore inglese a Pechino, sir Claudio Macdonald, assunto la rappresentanza dell'Italia, per conseguenza fu rinnovato all'ambasciatore cinese, che trovasi a Londra, l'ordine di recarsi a Roma. Egli è infatti partito stamane per l'Italia.

Tostochè egli sia giunto, si riprenderanno i negoziati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Il ministro cinese è partito per Roma, accompagnato da Hallidovy Macartney, segretario di legazione. Il ministro ha istruzioni di conferire col Governo italiano relativamente all'affare di San-Mun.

Notizie della salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,55:

Le condizioni di salute del Pontefice non accennano ancora a qual rapido miglioramento che fu preconizzato dopo l'operazione da lui subita. Continua invece la prostrazione di forze, che i medici curanti non riescono a vincere, e che desta qualche inquietudine.

Tuttavia il Papa ha voluto assistere, stamane, portato in portantina, alla predica quadragesimale, recitata da padre Paolo da Pieve di Cotrone, predicatore apostolico. Alla predica hanno assistito pure cardinali, arcivescovi, vescovi ed i prelati soliti ad intervenirvi. Il Pontefice, che ha il morale molto elevato e la consueta attività di spirito, conta poter celebrare nel giorno di San Leone una funzione nella cappella Sistina per l'anniversario della sua incoronazione.

La domanda a procedere contro l'on. Gavotti.

Roma, 17, ore 19,45. — La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti si è radunata oggi nel pomeriggio ed ha approvato la relazione dell'on. Cottafavi, che propone che la Camera non debba concedere l'autorizzazione.

Questa deliberazione sorprenderà dolorosamente quanti hanno sentimento di giustizia: non comprendiamo come sia possibile ad una Commissione parlamentare prendere una simile deliberazione quando vi sono documenti i quali, come l'inchiesta parlamentare e l'atto d'accusa del procuratore del re di Acqui, fanno ampia prova per lo meno dei sospetti gravissimi che la penultima elezione del Gavotti sia dovuta a corruzione elettorale.

Un recente processo contro alcuni fautori del Gavotti dimostrò luminosamente che corruzione vi è stata, e molti elettori del Collegio di Nizza Monferrato furono condannati a varie pene. E' in corso di istruttoria un altro processo contro cento e più imputati per lo stesso reato. Questi compariranno sul banco degli accusati, e non vorremmo il rischio di essere condannati. Solo l'onorevole Gavotti, perchè deputato o perchè è milionario, avrà diritto, non diciamo all'impunità, ma, peggio ancora, all'intangibilità. Sono spettacoli dolorosi che più di un articolo violento di giornale socialista o clericale scuotono la fede nella giustizia e fanno mestamente dubitare che la legge non sia uguale per tutti. Speriamo ancora nella Camera dei deputati. Che qui almeno, qualunque possa essere la deliberazione circa della maggioranza, sorga una voce che sia interprete di quel sentimento di giustizia del quale le nostre popolazioni hanno sete da molto tempo!

Lo auguriamo di cuore pel bene del nostro Paese e pel bene delle istituzioni.

(N. d. R.).

Luzzatti contro Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,55:

L'on. Luigi Luzzatti pubblica nella *Tribuna* una lunga lettera in risposta all'articolo dell'onorevole Sonnino. La lettera comincia:

« Il deputato Sonnino è uomo essenzialmente crudele, in quest'ufficio che si è arrogato, di Minosse della finanza italiana. Prima d'avventarsi contro il ministro del tesoro, mi rinnova nella *Nuova Antologia* il ricordo dei peccati del quali m'avvea rimproverato più volte alla Camera. Ma, mentre precipitava il ministro del tesoro in inferno, a me, se non m'illude speranza di salvezza, consenta un posto nel purgatorio, donde, dopo giusta penitenza, potrò diventar degno di salire in cielo. »

Ciò premesso, dice di voler rettificare alcune inesattezze.

Scrive che non spetta a lui l'iniziativa o la responsabilità dalla maggior spesa pei premi alla marina mercantile, nè dell'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, la cui perdita furono in buona parte risarcite dal dazio di statistica. Quanto al Banco di Napoli, l'esperienza di due anni dimostrò che si raggiunse il fine di ristaurarne il credito, dando al Credito fondiario l'idoneità di bastare a se stesso. Ricorda che il Ministero cui appartenne rinforzò il bilancio con piccoli provvedimenti ben riusciti, come quello dei velocipedi, della tassa sugli affari.

« Ma i miei peccati inespiabili — prosegue Luzzatti — sono nella circolazione, nei prestiti comunali e provinciali, ecc., ecc. Crebbi la carta dello Stato, crebbi quella delle Banche, inasprii il cambio. Oh, obliquo accusatore. La carta dello Stato è Sonnino che in vari modi l'ha aumentata, è lui che pigliò 68 milioni del debito contratto per la liquidazione della Regia dei tabacchi, rappresentato da biglietti di Banca, muniti di riserva metallica, trasformandoli in 68 milioni di biglietti di Stato privi della loro dote aurea. E' lui che diede facoltà d'emettere biglietti di Stato su deposito equivalente di moneta metallica. »

Più sotto scrive: « Sonnino mi rimprovera d'aver troppo sostituito, nel fondo della dotazione della Banca d'Italia pel servizio delle Tesorerie, le specie metalliche ai biglietti di Banca, dimenticando che fu lui, proprio lui che sostenne contro la Corte dei Conti, la quale glielo negava, questa facoltà (di cui usò in condizioni più agevoli di tempo) e la costrinse a registrare con riserva il suo decreto. »

Quanto all'emissione dei nuovi biglietti, dimostra che i limiti della circolazione in tutte le Banche d'emissione si sono più rapidamente ridotti per effetto dei suoi provvedimenti. Contesta che i provvedimenti bancari del 1897-98 crebbero il premio dell'oro.

Ricorda che nel corso di tutto il 1897, il cambio si mantenne, con lievi ed inevitabili oscillazioni, intorno a 105, e scese sotto a 105 nel dicembre e nel gennaio 1898. Allora cominciano ad operare i nuovi freni alla circolazione, per effetto dei quali il portafoglio in oro scende da 15 a 11 per 100 della riserva metallica.

I biglietti di Stato emessi per conto del Tesoro, in sostituzione di quelli da ritirarsi allo Banche o per conto del Banco di Napoli, diminuiscono, non ha il cambio. Fra le altre cagioni specifiche cominciò a rincrudirsi pel caro del grano, per gli acquisti maggiori di esso all'estero, per le sommosse, non ostante l'effetto delle salutari restrizioni della carta.

« Cosa hanno che fare — domanda Luzzatti — le carestie, le sommosse coi provvedimenti bancari? »

Ricorda d'aver resistito fortemente alle domande di sospendere l'interesse, e soggiunge che anche oggi, scaduto il decreto che fissa al 5 0/0 il saggio di favore, converrebbe ritornare all'antico. Su questo punto è d'accordo con Sonnino.

Dice che l'aggio è determinato da cagioni molteplici e si presta alle speculazioni politiche. Così non rimprovera Sonnino d'aver lasciato ascendo dal Ministero il cambio al 12, ma se volesse sillogizzare insidiose verità, potrebbe tentarlo con fortuna.

Vorando ai benefici ottenuti a tutti i Comuni di alleggerire i loro dei debiti, Luzzatti dice che le benedizioni schiette e continue che ricevo dai Comuni salvati sono prova della bontà dei suoi provvedimenti.

Luzzatti, concludendo, dice che quell'ideale che sta a cuore di Sonnino, cioè il pareggio del bilancio, preme molto anche a lui, che prima ancora che Sonnino salisse alla ribalta parlamentare collaborava con Minghetti, Sella e Rudinì per limare le spese, nel periodo acuto della finanza italiana. Il pareggio è pane quotidiano del bilancio, e senza pane si muore. E' vero però che gl'individui come gli Stati non vivono di solo pane, e insieme al culto del pareggio deve onorarsi l'ideale delle savie riforme, fra le quali, dall'aspetto economico e sociale, tiene un posto eminente in tutti i paesi civili la ricostituzione e consolidazione della piccola proprietà rurale.

Luzzatti termina con una invocazione alla concordia di tutti gli uomini di buona volontà nella restaurazione della finanza italiana.

I lavori del Parlamento.
L'aspettazione per la seduta d'oggi al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

Si spera che domani finisca la discussione generale del progetto sulle Università. Il Ministero conta che, nella settimana ventura, si discutano gli articoli del progetto di legge. Molti dubitano della possibilità di questo, essendo in gran numero gli emendamenti presentati e mancando le forze e il numero dei deputati per la vicinanza delle vacanze pasquali.

Lunedì, mentre alla Camera si svolgeranno le interpellanze, Baccelli scenderà in Senato il progetto di legge in favore dell'Università di Bologna, che si crede passerà, nonostante l'opposizione dell'Ufficio centrale.

***

Domani si svolgerà in Senato la nuova interpellanza dell'on. Camporeale sull'indirizzo della politica del Governo nell'Estremo Oriente. Vi ha una certa aspettativa, avendola l'onorevole Pelloux subito accettata, e mossa dal suo collega degli esteri, ed avendola fissata per domani. Si crede che il Ministero abbia nuove comunicazioni da fare, in aggiunta a quelle di lunedì scorso.

Gravi accuse
contro il procuratore generale Lozzi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:

L'affare dell'ex-procuratore generale Lozzi è molto discusso. Gli amici del Ministero lasciano capire che gravi accuse incombono a carico del magistrato. E' vero che egli abbia qualche lettera di un precedente guardasigilli crispino che lo invitava poco correttamente a non aggravar troppo il processo Favilla. Possedendo simili documenti, Lozzi intenderebbe gettar accuse per difendersi, ma il Ministero della giustizia avrebbe un voluminoso incartamento che darebbe a danno del magistrato.

I ministri Pelloux, Finocchiaro e Bonardi avrebbero in buona fede promesso un riguardoso trattamento verso il Lozzi, ma quando la Commissione d'avanzamento conobbe l'incartamento dei precedenti propose subito il collocamento a riposo del procuratore generale.

Si narra, fra altri, questo incidente: Il Lozzi faceva commercio di libri antichi. Un giorno morì un suo collega magistrato, fanatico raccoglitore di libri rari ed incunaboli. Saputolo, il Lozzi si presentò alla vedova di lui, ignara e poverella, e le offerse di comprare alcuni libri per aiutarla. Prese alcuni rarissimi incunaboli, dicendoli vecchiume, e li pagò una cinquantina di lire. La vedova accettò riconoscente, ma il Lozzi, il giorno stesso, ne vendette uno ottocento lire. Saputasi la cosa, lo stesso presidente della Corte d'Appello di Bologna intervenne, obbligando il Lozzi a indennizzare la povera vedova.

La *Tribuna*, commentando ancora severamente la lettera del comm. Lozzi, dice che il metodo adottato da lui attesta completa assenza di quel prudente riserbo che in sempre libri i buoni magistrati italiani, per cui venendo meno a questa tradizione, il Lozzi è bene scossi la pena del biasimo che lo accompagna.

Lo stanziamento per l'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,45:

La relazione riguardante l'aumento dello stanziamento per l'Esposizione di Parigi, che Palberti presenterà durante la seduta, tiene conto di tutti i dubbi sollevati, e rilevando la insufficienza dei dati, nel che rispecchia la opinioni emesse dai commissari non favorevoli senza riserve allo stanziamento, propone ritegni, misure severe o norme, e lascia giudice la Camera alla quale si rimette.

La relazione espone altresì i conti o i preventivi.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

Circa la relazione dell'on. Palberti, il quale, pur rimettendosi alla Camera, tiene nel dovuto conto le osservazioni fatte e le risposte date dall'on. Fortis, posso aggiungervi che l'onorevole Villa, riguardo al bilancio presentato, consente, nell'approvazione del ministro, che alcuni capitoli possano modificarsi nel senso che la economie da farsi in certuni possano andare a beneficio di certi altri, secondo la necessità che si presenteranno man mano.

La Commissione approvò tale conclusione, nè vi ha dissidenza, nè si presenterà contro-relazione, come qualcuno ha detto.

I lavori delle varie Commissioni procedono alacremente. La prima vittoria la riportò la ditta Tosi di Legnano, che vinse il concorso per la fornitura di tre mila cavalli di forza motrice durante l'Esposizione, vittoria che torna di grande onore all'industria italiana.

Il programma della marina francese
esposto dal ministro Lockroy.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Camera. — Si discute il bilancio della marina. Il ministro *Lockroy* dice che la questione dei battelli sottomarini ha fatto un passo decisivo, poichè la Francia possiede ormai un battello capace di prendere l'offensiva. Finora il battello sottomarino era cieco; oggi non lo è più, mercè l'applicazione di un apparecchio visivo che gli permette d'avvicinarsi al nemico e colpirlo, pur rimanendo invisibile. La Francia possiede così un congegno prezioso e terribile. *(Applausi)*

Soggiunge che la marina francese ha un piano di campagna, un programma navale. Questo piano provede tutte le ipotesi. La Francia ha oggi nel Mediterraneo quindici corazzate, comprese quelle di riserva, contro dieci possedute dall'Inghilterra. La composizione delle altre squadre si modificherà; dappertutto ove esisteranno punti d'appoggio si utilizzeranno le navi in legno, il cui raggio d'azione è più considerevole poichè navigano a vela. I punti d'appoggio si stabiliranno successivamente.

Biserta è fortemente occupata. Si costruiranno forti per impedire al nemico di entrarne lo entrata, come avvenne a Santiago. Contingenti saranno inviati in Corsica e sulla costa d'Africa. Le coste di Francia erano insufficientemente armate, mancavano di personale. Questo stato di cose non esiste più. *(Applausi)*

Lockroy espone il programma navale. Dice che il suo scopo consiste nel creare una flotta omogenea, riducendo il numero dei tipi. Ricorderà la responsabilità degli errori commessi nelle recenti costruzioni. Enumera le riforme progettate pel controllo, per gli approvvigionamenti e pelle promozioni.

Dice che le frontiere marittime sono vere frontiere nazionali. Occorre difenderle come i Vosgi. Il rinnovamento della marina s'impone, bisogna proseguirlo prudentemente, onde non essere sorpresi eventualmente dal turbamento che cagionerebbe una riorganizzazione troppo affrettata e generale.

La Francia vuole la pace. La serberà seriamente sino al giorno in cui fosse minacciata nell'onore o negli interessi. Conclude dicendo: « Vogliamo organizzare la marina per respingere l'aggressione, non per aggredire. » *(Applausi prolungati)*

Gli ufficiali francesi e la politica.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

(Senato). — *Fabre* svolge la sua interpellanza sulla affigliazione di ufficiali alla Lega della patria francese o sulla compromissione di questa con altre Leghe in modo da costituire un'organizzazione per la guerra civile. Deplora che ufficiali abbiano consentito ad affigliarsi alla Lega della patria francese, di cui lungamente dimostra il carattere politico.

Rimprovera a Freycinet di nulla avere fatto per richiamare al dovere gli ufficiali che s'immischiavano così all'agitazione politica, ciò che considera come un grave colpo recato alla disciplina ed al rispetto gerarchico.

Essendo Fabre colto da indisposizione, la seduta è sospesa. La continuazione dello svolgimento dell'interpellanza è rinviata a martedì.

Una smentita di Estherazy.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 12,10:

Telegrafano da Londra alla *Libre Parole* che Estherazy spedì per dispaccio al *Matin* una vivace protesta contro l'intervista, che dichiara menzognera, da questo giornale pubblicata. Estherazy avrebbe detto che il modo di agire del *Matin* è veramente indegno.

Il *Matin* però, continuando la sua pubblicazione, dà il resto dell'intervista coll'Esterhazy. Secondo l'intervistatore, l'exmaggiore avrebbe dichiarato che per adesso non dirà nulla di straordinario: quasi per aumentarsi però molto fuori una sua breve serie di minacce contro i suoi ex-superiori, che sarebbero, secondo lui, implicati in gravissimi scandali.

Estherazy avrebbe poi espresso il giudizio che dagli attuali generali la Francia non ha nulla da sperare, essendo essi affatto incapaci di un atto veramente virile.

Uno solo fra essi gindica degno di considerazione, il generale Negrier, che ora comanda le truppe dell'Est.

Conchiudendo, Estorhazy avrebbe espresso il desiderio di recarsi prossimamente nel Sudan.

Il *Libro Azzurro* inglese sugli affari della Cina.

Il *Libro Azzurro* testè pubblicato dal Governo inglese, relativamente agli affari della Cina, si stende dal 29 marzo 1898 al 3 febbraio 1899 e contiene 473 documenti.

Si apre con dispacci annuncianti che, il 15 marzo, la Russia e la Cina avevano firmato un accordo per la cessione di Port-Arthur e Talienwan.

Il 9 aprile, Balfour telegrafa all'ambasciatore inglese a Berlino di far sapere al Governo tedesco che l'Inghilterra aveva chiesta la cessione di Wei-Hai-Wei, che doveva essere, quanto prima, sgombrata dal Giappone, il quale vedeva di buon occhio tale cessione (evidentemente per controbilanciare l'influenza russa coll'inglese nel golfo di Wei-Hai-Wei). Balfour soggiunge che il Governo britannico non intende menomamente ledere gl'interessi tedeschi nel Chang-Tung, che Wei-Hai-Wei non deve diventare un porto commerciale, e che questo porto non sarà collegato all'interno da una ferrovia.

La Germania rispose suggerendo una formula d'accordo su questi due punti. Dopo uno scambio di telegrammi, l'Inghilterra prende impegno in proposito, il 20 aprile.

Il 21 aprile, Balfour telegrafa a sir C. Macdonald per chiedergli informazioni sulle domande francesi a Pechino. Ricevutele, non fa osservazioni.

L'11 febbraio, il Tsung-li-Yamen dà assicurazione che verun parte del Yang-tse-Kiang non sarà alienata ad alcuna Potenza. (Il Yangtse-Kiang scorre al nord della provincia di Cè-Kiang, non richiesta dall'Italia; ha la sua foce presso Shanghai).

Il 22 luglio, lord Salisbury autorizza sir C. Macdonald ad informare il Governo cinese che l'Inghilterra l'appoggierebbe contro ogni Potenza che commettesse un atto d'aggressione per avere la Cina accordato ad un sudddito inglese una concessione di ferrovia, o d'altri lavori pubblici.

Non si tosto compiutasi l'occupazione inglese di Wei-Hai-Wei, un dispaccio da Pekino annuncia che il Giappone ha chiesto una distinta concessione nella provincia di Fu-Cian, a sud di Cè-Kiang, e di fronte all'isola di Formosa. Tale dimanda resta sospesa, ma basta manifestamente al Giappone d'avere avanzata tale dimanda per avere una specie di priorità sulle altre Potenze, in proposito.

Il 21 luglio il console inglese a Shanghai facciasi ragguagli sui torbidi del distretto di Niug-Po. Fra altro dice che l'incrociatore italiano *Marco Polo* sbarcò 150 marinai per la protezione della concessione francese.

Lord Salisbury approva, l'8 ottobre, l'opposizione di sir C. Macdonald alla concessione della ferrovia da Pechino a Hangkow ad un Sindacato belga.

L'8 ottobre il ministro spagnuolo, decano del Corpo diplomatico a Pekino, scrive al Tsungli-Yamen per fargli sapere che le scorte straniere si recano a Pechino per decisione unanime del Corpo diplomatico.

Il 27 ottobre, lo stesso ministro spagnuolo rivolge una vigorosa protesta al Tsung-li-Yamen contro le violenze commesse dai soldati cinesi stazionanti fra Tien-Tsin e Pechino.

Lord Salisbury telegrafa, il 20 dicembre, a Pechino che l'Inghilterra non può accettare che il terreno domandato dalla Francia a Shanghai sia ceduto a questo paese: il giorno appresso avverte l'Ammiraglio che due navi da guerra sono a Nankino, per dare appoggio morale al vicerè nella sua resistenza alle richieste francesi. Lord Salisbury consiglia l'invio d'una terza nave.

COSE D'AFRICA

Menelik a Re Umberto.
I confini dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,15:

Alla Consulta smentiscono la notizia data ieri dai giornali militari che sia arrivato a Zeila un corriere di Menelik, recante una lettera del negus per re Umberto.

***

Roma, 17, ore 20,40. — Alla Consulta si assicura che nessuna lettera del negus è finora pervenuta nella quale si parli dei confini dell'Eritrea. Dicesi che le ultime notizie intorno ai negoziati danno fondata speranza che la questione dei confini sarà decisa nel senso delle istruzioni date dal Governo al nostro negoziatore.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

Malgrado la smentita che vi ho segnalata, la *Tribuna* afferma essere giunta a Roma una risposta di Menelik alla lettera di Umberto. Aggiunge che la lettera di Menelik è concepita in termini della più cordiale amicizia verso il Re d'Italia. Quanto ai confini dell'Eritrea, nella lettera è chiaramente manifestato il proposito del negus d'accettare la richiesta dell'Italia, perchè si mantenga lo stato di fatto attuale, che pone il confine alla linea del Mareb.

Per una linea telegrafica fra Massaua e Addis-Abeba.

Mandano da Roma all'*Agenzia Reuter* che il governatore Martini si sforza d'ottenere l'impianto d'una linea telegrafica tra Massaua e Addis-Abeba. Menelik e Macconnen, poco favorevoli alle ferrovie, che minaccierebbero — secondo essi — l'indipendenza etiopica, sono invece entusiasti fautori di questa linea telegrafica. L'Eritrea costruirebbe la parte compresa nei confini coloniali e Menelik il resto.

LA CAFFEINA

Il nostro povero amico Luigi Lozzi, pochi giorni prima che la morte lo rapisse così improvvisamente all'affetto nostro, all'amore della sua famiglia, ci mandava un articolo sulla « Caffeina », la medicina tante volte sperimentata contro il male che lo portò alla tomba. Pubblichiamo oggi il brillante articolo, come consiglio alla sua memoria, con devozione di ammiratori ed amici. Ecco l'articolo:

Immaginate una morta gora: — l'inferno; — un misterioso ordigno subacqueo il quale improvvisamente si agiti e scuota la stagnante gora: — la caffeina.

Per dipingere quella gora e quell'ondulare repentino dell'acqua bisogna copiare dal vero: per rappresentare gli effetti della caffeina si deve attendere la pressione di una forte dose del potente alcaloide, noncuranti del rischio cui si espongono le idee e la forma, i quali subiscono una eccitazione conseguente alla eccitazione del cuore durante l'azione del rimedio.

E' appunto conviene cogliere fedelmente, siccome una lastra fotografica e collo stesso disordine apparente i varii momenti dell'azione dinamica della caffeina, perchè nulla si scioglie o si disperda, della sua bizzarra poesia. Così Poe descrisse i terribili effetti dell'alcool che lo uccise.

L'orgasmo prodotto dalla caffeina però non ha nulla a che fare colle sovreccitazioni morbose dell'alcool, dell'oppio, della morfina o dell'*haschisch*: non produce allucinazioni, non dà vertigini; provoca, almeno per le prime volte, un entusiasmo giocondo, ingrandisce tutte le sensazioni, aumenta il senso della vita, costringe il soggetto ad un alto e farraginoso *surmenage* intellettuale, di cui non può immaginare le straneze chi non ha subito, nelle condizioni volute, l'effetto della caffeina.

Stimolante eroico delle inerzie cardiache, benefica, capricciosa, impediata, piena di sorprese, tappa fantastica e quasi inverosimile lungo il calvario degli ammalati di cuore: ecco la caffeina. Sotto il suo lavorio attivo si compie nelle attività cerebrali un prodigioso risveglio: antiche memorie assumono una freschezza ed una precisione incredibile: la passione, il senso estetico, le più balde idealità salgono ad un grado che raggiunge il parossismo e il paradossale. Accovacciati sopra una poltroncina, poichè durante parecchie ore non si può assolutamente dormire, il cranio si popola di una baraonda formicolante di idee, di trame, di progetti, di frasi scultorie, di sintesi sorprendenti e meravigliose, si accende in versi e proprii spunti melodici, brulica di tesi audaci, di larve magnifiche, più fascinatrici e più radiose delle coreografiche visioni del sogno.

Tutto ciò condito da una irrequietezza turbinosa come le combinazioni del caleidoscopio; non si può trovare un tema originale, nè un disegno, nè un colore, nè una *boutade*: tutto galoppa, si sovrappone, si distrugge, si trasforma, s'intreccia, si fonde, sprizza, scompare, chiama, ceheggia come una bufera di figure umane, di fatti, di fantasmi e di cose. E' l'effetto di cento tazze di caffè o di thè ingoiate in un minuto secondo: chi non ha sentito in sè quell'uragano non può afferrarne tutta la capricciosa ed affannosa eccentricità. Stramberia no, perchè l'ingrandimento delle sensazioni non implica nè il grottesco nè lo strampalato. Sentite:

La prima volta in cui si tenta la caffeina, si avvertono dopo una ventina di minuti primi le prime sfuriate sul cuore: pare, l'indolente muscolo, una vaporiera in partenza: lo stesso sbuffare, lo stesso impeto poderoso e greve. Il cuore, come uno stantuffo, batte colpi sonori, gorgoglianti come rumori di ingorde deglutizioni nel cavo della gola, frustato dal diabolico farmaco che comincia ad agire sulla rete nervosa del cuore; e la prima impressione è un senso vago, inaffiabile di galezza. Si ha la sensazione di una nuova linfa miracolosa e rigeneratrice la quale sgorghi fin dalle più occulte cellule dell'organismo e s'ingrossi in una fiumana irruente, ed ogni atomo risvegli dal torpore in una risurrezione di vitalità e di giovinezza. Qualchecosa di consimile dovettero provare i paralitici del Vangelo allora che il Redentore li richiamava coi dolci occhi divini alla salute.

Si ride, perchè la letizia di quella rivivenza prodigiosa ed improvvisa cancella, come un allegro squillare di fanfara dopo un lungo gemito d'orchestra, le impressioni e le reminiscenze del marasma dei giorni andati, perchè le sofferenze della stasi del cuore paiono sofferenze sognate, perchè la ripresa dell'attività cardiaca ripara in un lampo i disordini dei visceri, e a poco a poco tutte le più forti potenzialità morali e fisiche si agglomerano, pronte ad essere esplicate. E' uno stato di sorpresa, fugacissimo; meglio così: quell'ebbrezza violenta farebbe, se prolungata, impazzire di gioia: non si rimane che quattro o cinque volte al più, in alcuni anni: l'eccitabilità risponde sempre meno, col tempo, all'appello dello stimolante; più tardi la caffeina richiede la via ipodermica per altissime dosi e cominciano i surrogati, primo e squallido presagio della fine! E' questo, anzi, che diminuisce nel tempo all'inferno, il tripudio quasi puerile di quelle primitive sorprese.

Dopo quel breve periodo di stupore si snoda il periodo di una vera e propria nevrosi spirituale, che è il più lungo e il più fecondo di avvenimenti: sono le ore della veglia, del *surmenage* dei pensieri e degli affetti. Le immagini e le reminiscenze si disegnano più nette, più precise: ritornano chiare e distinte alla mente, col loro ritmo e la loro tonalità esatti, persino negli accordi armonici più complicati, clangori e impasti orchestrali da tempo obliati ritornano in folla e vi appaiono piccini, ma nettissimi, come a traverso un binoccolo a rovescio, antichi ideali della giovinezza e dell'infanzia, romanticismi dorati dei diciotto anni, fantasmi geniali di battaglie per l'arte, per l'amore, per la fede e l'amicizia, remote e ferventi fila di propositi, ruine di delusioni, antiche amarezze di cui avevate smarrito il sapore, cinismi e scetticismi di cui s'inquinò l'anima nella lotta, nel dolore, nelle sofferenze dello spirito e del corpo, piccole gloriole, brani di storia, rievocazioni meravigliose e fedeli di costumi, di uomini, di capolavori d'arte, di città e di paesaggi, vicende, colori, aspirazioni, amori sbocciati e amori morti.... e tristi ed impossibili amori! Oh! in quelle visioni, la sconsolata parvenza di Colei che vi uccide se

bulo, come un ebro, come un pazzo che brandisca la scopa per lo scettro.

Solo tratto tratto la vostra coscienza vigile sorge a precipitare come il Venusberg i vostri castelli, le fantasime, i soavi ricami che il senso della salute e della forza hanno fabbricato ed arabescato nel vuoto: questa coscienza, crudele, vi sorprende come una spia in un incanto di felicità, di amore o di qualche grandiosa follia..... e vi intima con sinistro ghigno: badate che è un palliativo!

E voi, di ripicco, tentate di persuadervi che per tutto l'avvenire gioverà, quando occorra, il benefico ristoro di quella cabalistica formola:

$$C_{17} H_{19} N_4 O_3$$

candido pulviscolo miracoloso; perchè in quel momento vi sentite così forti, guariti, così satiri di potenza creatrice, riuscite a leggere con tanta chiarezza nella vostra coscienza, delle attitudini, delle energie, delle potenzialità che il ristagno del cuore aveva attutite, che da lungo tempo non avvertivate più, che non immaginavate dovessero risorgere mai più..... e l'illusione avanza, s'infervora, tinge d'azzurro la burrasca delle aspirazioni e dei sogni.

Allora voi, trepidanti, vi confessate a viva voce, ma sommessamente, per non svegliare i dormienti, i vostri segreti, le vostre intimità, gli occulti ardimenti da tanto tempo sotterrati dallo scoramento e dall'apatia; ridete, piangete, provate l'acre desiderio di gridare, di cantare..... come se tutto il pubblico delle vostre gioie, dei vostri affanni, dei vostri sogni e delle vostre memorie fosse schierato dinanzi a voi e vi trovaste fra una comitiva che apprezza le vostre confessioni, partecipa al vostro rinascimento, al vostro entusiasmo, suscita il vostro saltellante palpito e tripudia con voi.

Tutto questo stadio dell'eccitamento caffeinico è mostruoso: nulla vi è che lontamente gli si possa paragonare.

A volta una recrudescenza di cardiopalmo rabbioso, più sbuffante, più aritmico, rompe una spezzatura inesplicabile di crome s'impaurisce: vi pare che il cuore debba lacerarsi, infrangersi in tanti cocci. Avete paura: la dose non sarà stata troppo alta? Il medico non si sarà sbagliato? Vi ergete in piedi, colle mani serrate le tempia (di porvi la mano sul cuore non osate) cercando aria, aiuto, nel buio: non pensate più, rabbrividite di un brivido inesplicabile... che le vostre viscere si sbrandellino! Dover morire, adesso, dopo quel folgore di risveglio, dopo quell'intensità paradossale di vita, vissuta in un'ora! Eh, no; la caffeina compie il suo dovere e nulla più: no, il nostro medico non ha esagerato la dose; il battito si *regolarizza*, vi rimettete a sedere, raggranellando i pensieri del momento, raccogliendovi nella soave immagine di un grembo fido e degno, pensando la vostra povera fronte fra due palme bianche. E subito, la vaghezza di quella immagine si avvelena d'amaro, vi si stornate, come da un'insidia, corrette supplichevoli alla ricerca di una qualsiasi visione tranquilla, d'una plaga remota, di qualche angolo azzurro e silente che vi conciliì la pace e il sonno. Ne avete tanto bisogno!

Invece, ogni fantasma, ogni rievocazione vi riporta un cruccio, un'angoscia, un martirio. Quale, quale acrobatica fabbricazione di fantasia, quale memoria di persone e di cose, quale spettacolo immaginoso di mari, di cieli, di alpi, di fatti e di cose può riposare il vostro spirito, come il verde riposa la pupilla stanca, se l'azione prepotente della caffeina è più forte della volontà? Il palpito del cuore che non avete potuto *volere*, ora non può sostare. Le immagini balzeranno dinanzi a voi, ingombre di dolore o di gioia, involontariamente e capricciosamente; così è ingombro di gangli anche il diamante. Chi non ha una cronta di dolore attaccata ad ogni attimo del passato? E le memorie, in quelle ore, sono così limpide e precise.

Infine quella lotta, quella ricerca tormentosa vi affralisce; vi fate pietà, brontolate colle pugna fra i denti: basta, basta, basta! E' lo spasimo supremo della caffeina....

Poi, tutto quello scintillio cerebrale impallidisce a poco a poco, le immagini si fanno più rade, dondolano blandamente come alcuni piccoli guscì qua e colà per una laguna, nel vespero, vinvade un tiepido benessere, potete chiuare il capo sul petto, e gustare il lento gravar delle palpebre verso il sonno

Il mattino seguente è un preludio festoso, è una gazzarra di giocondità e di ardore..... State in guardia e diffidate! Il senso di stiracchiamento della vita può farvi commettere delle vere pazzie: è necessario frenare ogni impulso di gioia, ogni più vaga aspirazione dell'affetto e tacere. Quel tripudio repentino dev'essere tutto vostro: esso è pericoloso. Da tutto voi si sprigiona un fascino insolito di attività geniale e di poesia; qualchecosa di originale, di caratteristicamente vibrante, di straordinario, emana dalle vostre frasi, dai vostri vocaboli, dai lampi della vostra conversazione. State in guardia! Qualcuno può abboccare all'amo e rimproverarvi più tardi, remato l'impulso del farmaco, della vostra silenziosità dolente e della vostra stanchezza, che egli interpreterà siccome musoneria e fiacchezza, e che invece sarà l'effetto del letargo cardiaco che ricomincia.

Badate a questo, e vogliate essere forti: se anche siete illusi, voi, non illudete gli altri.

Pensate che un giorno quegli atomi candidi come la neve scriveranno sul cuore invece di eccitarlo al risveglio. E quel giorno non è mai tanto lontano: la caffeina è appena un episodio del tragico poema delle malattie di cuore.

Luigi Locati.

Scudi e spezzati d'argento.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Nei sotterranei del Ministero del tesoro vi è in questi giorni un lavoro attivissimo per sostituire i primi 16 milioni di lire in spezzati d'argento, da emettersi subito con altrettanta somma in scudi. Si tratta di 800 quintali di scudi richiamati dalla tesoreria, d'altrettanto peso degli spezzati, da ripartirsi nelle 69 tesorerie del Regno. In complesso è una massa metallica di 1600 quintali d'argento che deve essere misurata, contata, incassata e, per quanto riguarda gli scudi, ripartita per nazionalità dagl'impiegati della tesoreria centrale.

Nella Galleria dei Giovi.

Roma, 17, ore 21,15. — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole a che si adotti nella Galleria dei Giovi l'apparecchio sparapatardi Scartazzipansi, per avvisare del transito di treni.

Ricevuti dal Re.

Roma, 17, ore 21,15. — Il Re ha oggi ricevuti il neo-senatore Piaggio e Menotti Garibaldi.

Quarantene per le provenienze dall'Egitto

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,15:

Avendo il khedive d'Egitto autorizzato, come al consueto, il pellegrinaggio alla Mecca, i Governi europei, preoccupati per la persistenza del colera in quella regione, s'accordarono nello stabilire misure quarantenarie per la provenienze egiziane.

Gli esami d'equitazione a Tor di Quinto.

Roma, 17, ore 16,15. — Domattina, alla presenza del Re, si daranno esami agli ufficiali iscritti nel corso d'equitazione di Tor di Quinto.

Le Borse di pratica commerciale.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 17:

Ecco il risultato del concorso delle Borse per la pratica commerciale nelle piazze del Giappone e del Brasile: Piccardo Andrea, di Voltri, concorrente per la piazza del Giappone, risultò con punti 90 su 120. Sburlati Giuseppe, di Genova, concorrente per la piazza del Brasile, risultò con punti 83 su 120.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di venerdì, 17 marzo.

Roma, 18, mattino.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguita la discussione del disegno di legge relativo all'

Aumento delle congrue parrocchiali.

SQUITTI parla in favore del progetto.

FINOCCHIARO-APRILE, guardasigilli, dichiara che i nuovi articoli 1, 2 e 3, ora formulati dalla Commissione, concordano perfettamente coi suoi concetti, e spera che la Camera li approverà.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, ritiene ingiustificati i lamenti mossi sull'esecuzione della legge soppressiva del 1866.

La discussione generale è chiusa.

Parlano sugli articoli FILI-ASTOLFONE, BONACCI, il ministro VACCHELLI e CHIMIRRI.

LAGASI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, pur facendo plauso ai criteri informatori della proposta di legge, ritiene necessario mutare l'indirizzo della politica ecclesiastica e passa all'*ordine del giorno*. »

Trova la legge umana e democratica, siccome quella che viene in soccorso della parte più umile del clero, ma trova ingiusta una congrua limitata a 900 lire.

Non trova però opportuna questa legge, in un momento in cui il partito clericale, come partito politico, si agita più che mai, con fini antinazionali. In questo momento, questa legge potrebbe parere un atto di debolezza. Invoca una ferma politica di fronte l'invadenza clericale. Non si tratta di insidiare la libertà del culto cattolico, ma di tutelare i diritti della nazione. (*Bene!*)

La seduta termina alle ore 12,20.

Seduta pom. di venerdì 17 marzo.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14,35.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'

Autonomia universitaria.

FUSINATO, relatore, dopo aver elogiato l'onorevole Baccelli per l'inesorabile costanza con cui fu per tanti anni difeso il concetto di questa legge, si compiace con lui nel notare che dal 1884 ai nostri tanti pregiudizi stanno dissipati e che questo nuovo Codice dell'istruzione superiore sta formalmente prossimo ad essere approvato dal Parlamento.

Si riserva di rispondere durante la discussione degli articoli alle particolari obbiezioni fatte dai molti oratori, ma in mezzo a tanti diversi pareri manifestati crede necessario di dichiarare come affermazione fondamentale che, nel concetto del ministro e della Commissione, l'Università deve essere un istituto scientifico.

Spiega il diverso carattere e la diversa missione dei vari gradi di insegnamento, per indurne l'incompetenza dello Stato ad insegnare e la necessità di dare agli Atenei libertà ed autonomia, temperata però dalla vigilanza che lo stato medesimo deve esercitare, spettando ad esso provvedere al bilancio dell'istruzione pubblica e di assicurare il fasso che questa si mantenga puramente scientifica e non si trasformi in speculazione od in arma di partito.

Dimostra come a questo duplice concetto della libertà e della vigilanza equamente contemperate si ispiri il disegno di legge. Difende le proposte della Giunta, relative alla nomina dei professori, alle tasse scolastiche, alla libera docenza e rivela l'importanza della riforma che concede agli Atenei l'autonomia amministrativa.

A proposito di autonomia amministrativa, dichiara intendere le obbiezioni dell'on. Gianturco, ricordando gli che già l'esperimento si è fatto con ottimi risultati per l'Istituto di studi superiori di Firenze.

Considera accademica ogni disputa intorno al numero delle Università, essendo nel fatto difficilissimo diminuirle o in ogni modo crede che anche sopprimendo le Università minori non potrebbero averne alcun vantaggio finanziario quelle più importanti.

Difende il concetto dell'esame dello Stato, dimostrando che il diploma professionale rilasciato dalle Università o toglie a queste ogni carattere scientifico, o toglie al diploma ogni serietà, mentre ad attestare la capacità scientifica acquistata dal giovane basta l'esame di maturità che esso ha dovuto subire.

Confuta le obbiezioni mosse al principio delle attribuzioni delle iscrizioni agli insegnanti, facendo rilevare che questo sistema fu abolito in Austria, per ovviare appunto a quelle sperequazioni che, secondo questo disegno di legge, non si potranno verificare.

A riflutto sistema, come in Germania è organizzato, si deve forse in gran parte la superiorità dell'insegnamento in quel paese e tutto lascia sperare che, applicato nelle nostre Università, il sistema avrà per effetto di stimolare l'attività scientifica degli insegnanti.

Riguardo ai timori espressi che con questo provvedimento si possa nuocere alla libera docenza, osserva che questa perde il suo vero carattere quando sia retribuita direttamente dallo Stato, mentre col sistema della tassa di iscrizione acquista dignità e vigore. Non crede sia possibile restaurare oggi l'istituto della libera docenza come esso era prima del 1875. Esso forse potrebbe avere vita ancora nell'Ateneo napolitano, ma negli altri non potrebbe esistere.

Questa legge potrà riuscire la sorti della libera docenza a condizione di mettere l'insegnante ufficiale ed il libero docente in posizione uguale di fronte agli esami.

* * *

M. Savi Lopez: *La donna bianca*. — Catania, Giannotta, L. 1.

Mario Pantaleoni: *Verso il tramonto*, versi. — Roux Frassati e C°, L. 3.

* * *

P. F. Arimondi: *Il vespro siciliano*. — Torino, Roux Frassati e C°, L. 2.

È un saggio drammatico storico in versi, che il vecchio signor Arimondi dedica alla memoria del suo figlio generale Giuseppe Arimondi, l'eroe di Agordat il 21 dicembre 1893, la vittima gloriosa di Adua Garima il 1° marzo 1896.

* * *

L. Anfosso: *L'arte nei delinquenti*. — Messina, A. Trimarchi, L. 2.

L'Anfosso è chiaro magistrato, noto per i suoi studi di antropologia criminale. Egli studia ora lo chiazzarrisi dei delinquenti nelle arti grafiche e nella letteratura, concludendo che se la pena ha da essere, altresì, emendatrice, conviene foraire ai condannati i mezzi per migliorarsi, un libro, una penna, un maestro.

* * *

Emilio Ventura: *Serpentine*, versi. — Torino, Roux Streglio, L. 2.

* * *

Giovanni Cena: *In ombra*, versi. — Torino, Renzo Streglio, L. 2.

* * *

P. S. Mancini: *Due scritti politici*. — Roma, Società Dante Alighieri, L. 2.

Passando ad esaminare la questione delle tasse scolastiche, nota che esse possono considerarsi sotto il punto di vista finanziario e sociale, così per gli oneri che l'istruzione superiore impone allo Stato ed ai contribuenti.

All'argomento delle tasse si connette strettamente la questione dello sfollamento delle Università. Esso sarà possibile quando l'aumento delle tasse indurrà molte famiglie ad avviare i loro figli a carriere più pratiche.

Ma ai poveri di fortuna forniti di intelligenza non comune non deve essere preclusa l'istruzione superiore, ed in questo senso la Commissione ha avuto cura di introdurre opportune disposizioni nel disegno di legge.

Esaminando la legge nella sua parte finanziaria, rileva che essa implica per lo Stato solo un maggiore aggravio di 600,000 lire. Ma la Commissione non ha certamente creduto di precludere la via a tutto ciò che in avvenire lo Stato credesse di fare nell'interesse dell'istruzione superiore.

L'oratore ha convinzione che coll'approvare questa legge, la Camera si renderà altamente utile per la cultura e per la prosperità nazionale, le due cose intimamente connesse, come dimostra in modo eloquente l'esempio della Germania.

Conclude dicendo che l'Italia non può rimanere estranea a quel movimento generale, che tende ad elevare la cultura superiore e che sarà un fausto giorno per il nostro Paese quello in cui la grandezza delle sue Università potrà dirsi non solo un glorioso ricordo del passato, ma una realtà del presente ed una speranza per l'avvenire. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Parlano in seguito gli oratori ALESSIO, ARCOLEO, VISCHI.

Levasi la seduta alle ore 18,40.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

Nella seconda parte della seduta odierna l'aula improvvisamente si è popolata di circa duecento deputati. La seduta fu notevolmente per un lungo e forbito discorso del relatore del progetto universitario on. *Fusinato*, che riscosse approvazioni da tutte le parti della Camera.

Altro discorso notevole, frastagliato da eleganti paradossi, lo fece l'on. *Arcoleo*, che, mentre pareva facesse il viso dell'arme al progetto, in sostanza vi si mostrò completamente favorevole. Domani parlerà l'on. Baccelli.

Senato del Regno

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta di venerdì 17 marzo.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,40.

Si dà lettura delle varie lettere e telegrammi di condoglianza scambiatisi fra l'Italia e la Francia per la morte di Félix Faure.

La commemorazione di Novara.

Il PRESIDENTE comunica un invito del Comitato per la commemorazione della battaglia di Novara: propone e si approva che il Senato sia rappresentato dai senatori della provincia di Novara sotto la presidenza del senatore Ricotti.

L'Italia nell'Estremo Oriente.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza del senatore Di Camporeale:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri intorno alla politica che il Governo del re segue ed intende seguire nell'Estremo Oriente. »

Si stabilisce che questa interpellanza sia svolta nella seduta di domani.

Si fa la commemorazione dei senatori defunti Pietro Bastogi, Giuseppe Garroni e Luigi Griffini.

Si presentano e si approvano parecchi progetti di legge.

Si apre la discussione sul disegno di legge sulla

Vendita di vaccini virus, sieri e prodotti affini.

Parlano i senatori FERRARIS, TODARO e il ministro PELLOUX; dopo di che la discussione generale è chiusa. Si passa a quella degli articoli, e parlano i senatori FERRARIS, SAREDO, ASTENGO, TODARO.

La seduta è levata alle ore 18.

Domani seduta alle ore 16.

Manovre navali francesi in Corsica.

La squadra francese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Fournier, sta facendo interessanti esperienze sulle coste della Corsica. Le corazzate, sotto gli ordini dell'ammiraglio Marchal, con a bordo due compagnie di fanteria, lasciarono Bastia e stabilirono il blocco dinanzi a Santa Manja. Appena quivi giunte, ai effettuarono i preparativi di sbarco. I canotti, montati dalle truppe e armati di cannoni a tiro rapido, furono condotti a terra da rimorchiatori.

Frattanto, un tiro continuo riduceva al silenzio le batterie di campagna collocate a terra. Lo sbarco ebbe luogo facilmente, e le truppe, dopo un vivo assalto, marciarono su Bonifacio. Furono attaccate per via dalla fanteria, ma non fermate.

Soltanto a due chilometri da Bonifacio una pioggia di granate gettò qualche disordine nelle file.

Durante questa marcia, le corazzate, lasciando gl'incrociatori *Chanzy*, *Linois* e *Du Chayla*, a Santa Manja, bombardavano Bonifacio, cagionando terribili guasti (sempre, ben inteso, secondo l'apprezzamento dei giudici di campo), e preparando la via alle forze sbarcate che, dopo due ore, penetrarono nella città e s'impadronirono dei forti. Le torpediniere, che non avevano potuto agire sulle corazzate, s'erano ritirate su Ajaccio.

Le operazioni, dirette dall'ammiraglio Fournier in persona, cominciarono alle 22 e terminarono alle 3. Dimostrarono la debolezza di Bonifacio dalla parte interna e l'insufficienza della difesa sulla costa.

Si può prevedere che risultato di questa pantomima navale sarà la risoluta di nuovi fondi alle Camere per ulteriori fortificazioni da contrapporre a quelle della Sardegna e della Maddalena.

La tariffa doganale sulle sete in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Bouard e Florent, deputati di Lione, hanno presentato alla Camera una proposta con cui si aumenta a 7 50 la tariffa minima sui tessuti di seta di origine europea, mantenendo la franchigia per le qualità di sete Pongees, Corrals e Tussahs.

La condanna d'un ufficiale francese per spionaggio.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Il Tribunale correzionale ha condannato, a porte chiuse, a cinque anni di carcere per spionaggio l'ex-luogotenente Boisson, recentemente arrestato a Reims.

Questi scritti postumi del Mancini si riferiscono al processo per i fatti di Napoli (15 maggio 1849) e all'amnistia nello statuto di Carlo Alberto per i fatti di Genova (1849). Questo secondo studio ricevette uno speciale carattere di attualità per l'odierno agitarsi della questione dell'amnistia pei fatti del maggio: esso fu compilato dal Mancini nel maggio 1859, in seguito a dotti studi in cui gli furono compagni Raffaele Conforti e i deputati Casimiri, Ilrefferio, Galvagno, Pescatore, Cadorna, Riccardo Sineo, Sulis e Sebastiano Tecchio. Si trattava di risolvere due questioni: 1° se il diritto regio di grazia comprenda quello di accordare amnistie collettive — e fu risoluto che sì, proclamandosi che per gravi ragioni debba preferirsi il decreto reale ad una legge nei casi di amnistia; — 2° se possa accordarsi la grazia anche ai contumaci in contumacia, ed anche a tale questito rispose affermativamente il Mancini.

Il pensiero di un policeman nel cinquantenario dello Statuto italiano, prefazione e traduzione di *Nuvano*. — Milano, L. Battistelli, L. 1.

* * *

Ercmxio Sansoni, ex-deputato: *La libertà pratica*. — Firenze, Fratelli Bocca, L. 7.

E' un poderoso lavoro dell'avvocato ed ex-deputato Sansoni, in cui, dopo uno studio preliminare e storico sulla libertà nell'imaginazione, nella storia, nella vita, si passano in rassegna le manifestazioni e gli effetti della libertà civile e della libertà politica. Ci allarga così sotto gli occhi i principali istituti sociali: famiglia, proprietà, chiesa; i poteri dello Stato, Re, Senato, Camera; i Comuni, le Province, l'esercito, la Magistratura. La conclusione del Sansoni: che vera libertà pratica non si avrà mai senza una giustizia costante, universale, infallibile applicazione delle leggi.

Le dimissioni di Hohenlohe?

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 14,20:

Lo *Standard* ha da Berlino che il cancelliere Hohenlohe presenterà il 31 marzo le sue dimissioni, compiendo in quel giorno gli ottant'anni ed essendo tormentato da una malattia d'occhi che non gli permette più d'occuparsi con zelo degli affari di Stato. Lo sostituirebbe il principe Radolin, attualmente ambasciatore germanico a Pietroburgo.

La Dieta della Bassa Austria fellicita d'urgenza il Pontefice.

Vienna, 17 (*Stefani*). — La Dieta della Bassa Austria ha approvato senza discussione una proposta, dichiarata urgente, autorizzante la Presidenza a felicitare il Papa per la sua guarigione.

La Dieta d'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 19,55:

La Dieta istriana è stata trasferta a Capo d'Istria per decreto del Governo centrale.

La pace ispano-americana.

Madrid, 17 (*Stefani*). — La reggente ha firmato la ratifica al trattato di pace.

Un divertente episodio della politica russa in Cina

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 13,40:

I *Mirouyè Otgolouki* ricevono da Port-Arthur questo divertente episodio. Giunse colà, a bordo della nave cinese *Ka-Seik*, il generale Ce-Fiang, il quale possa per godere la più illimitata fiducia dell'imperatrice vedova. Egli era incaricato dalla sua sovrana di scandagliare l'animo del comandante della squadra russa e di avere da lui un consiglio tanto sulla questione cino-anglo-russa, come su quella italo-cinese.

Il comandante Ortsomsky accolse il generale cinese coi più grandi onori; lo trattenne due volte a pranzo e fece eseguire in sua presenza una graziosa pantomima dai suoi marinai. Dopo averlo incaricato di esprimere la sua devozione all'imperatore ed alla imperatrice, accomiatò il generale cinese senza dire neppure una parola sulle due questioni che ne avevano determinato il viaggio.

Un medico svizzero chiamato a curare l'imperatore del Marocco

Abbiamo da Berna, 16:

L'imperatore del Marocco essendo caduto ammalato, ha fatto chiamare presso di lui il dott. Tavel, vedese, residente a Berna. Il dott. Tavel è partito immediatamente. L'imperatore gli ha mandato incontro fino al porto di Mogador (oceano Atlantico) una colonna di 600 uomini a cavallo che lo accompagnerà fino alla dimora dell'imperatore. L'ambasciatore russo a Tangeri si è incaricato di ricevere il dott. Tavel e di presentarlo al sovrano.

La vita che si vive

La Germania ha iniziato un nuovo genere di esportazione all'estero: quello della ragazze da marito.

Il primo..... campionario fu spedito nello scorso mese dal porto di Amburgo diretto nelle colonie del Sud-Africa, ove a quanto pare vi è deficienza di donne.

Un corrispondente mi informa che tutti i buoni coloni della colonia hanno accolto le tedesche donzelle con lo stesso entusiasmo con cui gli ebrei accolsero la caduta della manna nel deserto.

Tutto ciò parrà a noi latini un'americanata originale, ma in realtà non è che una nuova rivalazione del profondo pensiero politico dei nostri amici tedeschi.

Essi anelano alla conquista pacifica del mondo, ed hanno intuito che primo coefficiente della conquista è la diffusione della lingua.

Gli altri paesi che tendono allo stesso scopo mandano all'estero dei maestri: i tedeschi, più pratici, mandano delle donne, ben sapendo che in fatto di lingua canto donne valgono, a dir poco, duecento maestri.

* * *

Una famiglia eccezionale.

Il *Bollettino della Sera* di New York ha da *Kirwin Kan* questa corrispondenza:

« Abbiamo qui la famiglia Tinney, di cui il primogenito è medico, il secondo è becchino, il terzo è scalpellino di lapidi sepolcrali. La settimana scorsa lo scalpellino sposò la signorina Grace Greenwood di Seneca che esercita la professione di farmacista.

Sarà bene star lontani da questa famiglia.

* * *

Pochi giorni fa a Washington si è prorogata la sessione parlamentare. Dopo il discorso di chiusura, alcuni deputati intuonarono l'inno nazionale; gli altri seguirono l'esempio; ed il pubblico e gli uscieri, trascinati dall'entusiasmo, fecero altrettanto.

Se l'esempio prendesse piede è certo che riescirebbe più facile la divisione dei partiti.

Invece di conservatori e democratici i deputati si classificherebbero in bassi, tenori, baritoni, ecc.

I capi-partiti sarebbero i solisti della Compagnia.

Tamagno sarebbe di diritto presidente del Consiglio.

Mutando i ministri, si avrebbe allora veramente diritto di dire che cambia il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella!

* * *

Dalla piccola posta del *Mattino*.

« *Amica* — Solo il fidanzato deve fare un primo dono alla fidanzata, dopo averla conosciuta » (prima di conoscerla, no!).

« *Nemo* — Il *gilet* si porta ancora, per chi lo ha » (ma per chi non lo ha?).

* * *

La penultima.

Il curatore di un fallimento detta al segretario l'inventario d'un fallito in generi di vini di lusso.

Il curatore prendendo in mano una bottiglia dice:

— Scrivete, una bottiglia di vino di Porto — e lo assaggia.

Il segretario, assaggiandolo alla sua volta, osserva:

— Nossignore, questo è Marsala stravecchio.

Il curatore lo rassaggia e così pure il segretario, finchè il curatore guarda il fondo della bottiglia, esclamando:

— Va bene, scrivete: « Una bottiglia vuota! »

* * *

L'ultima.

Sono quattro versetti dell'avv. Casterani Milli:

Tenendo fra le mie la mano bianca
Io le chiesi tremante: *Sì o no?*
Ella coll'aria sua languida e stanca
Vagamente rispose mi: *Ahi!... sì!... no!...*
Io per tutti.

* * *

P. Corte: *Il Continente anacinismo*. — Roux Frassati e C°, L. 3.

Il Corte tende a dissipare l'ignoranza e i preconcetti che, più che altrove, esistono in Italia sull'Australasia britannica, e vi riesce maestrevolmente. I confini del mondo, per così dire, si allargano sotto i nostri occhi, perchè è tutto un continente sconosciuto che ci si rivela. Molte caratteristiche illustrazioni crescono pregio ed efficacia al volume elegante.

* * *

Dott. Alberotti Giovanni: *Libro unico ed indispensabile pel contadino agricoltore e per l'emigrante*. — Torino, tipografia Ferrero-Beccaria, L. 2 50.

Il dott. Albertotti, preoccupato della crassa ignoranza, causa di tanta tristezza nelle classi popolari e specialmente nei contadini, ha ideato e scritto questo libro che contiene le principali e più utili nozioni per tali classi meno istruite. E perciò in forma planisfera veramente popolare e talvolta a guisa di catechismo dà sufficienti nozioni sull'universo, sulla meteorologia, sulla geografia, sul corpo umano, sull'igiene pubblica e privata, sui soccorsi d'urgenza, sulle malattie principali, e poi tratta sempre chiaramente e popolarmente di agricoltura e affini, di patologie agraria, veterinaria, ecc.; quindi tratta della costituzione e divisione del nostro regno, e tocca i punti principali delle leggi maggiori, ecc.

E' adunque un manuale pratico che vorremmo veder diffuso nelle classi popolari, poichè la sua utilità è certamente incontestabile.

L'autore ebbe a collaboratori per ciò che riguarda gli atti civili l'avv. Allasia, e per la veterinaria il dott. Luciani Emilio, medico-veterinario.

* * *

W. Oettinger. — *Terapia del reumatismo e della gotta*, traduzione italiana dal dottor G. Cavaliere. — Torino, Unione-tipografico-editrice, L. 4.

Questo volume è diviso in tre parti distinte: nella prima l'autore studia il reumatismo articolare acuto e febbre di reumatismo. La seconda parte riguarda il reumatismo cronico. La terza parte riguarda la gotta e la sua cura igienica, alimentare: la cura dello stato gottoso; le crisi della gotta sono tutte esaminate. Alcune pagine sono riservate alla cura della gotta e dei reumatismi colle acque medicinali e colla idroterapia.

* * *

La guerra ispano-americana, cronaca illustrata e documentata. — Milano, Fratelli Treves editori.

È un bel volume in foglio di 272 pagine, con 247 incisioni, 38 ritratti, 5 carte e coperta a colori. Gli avvenimenti sono riassunti in un diario, che va dal giorno in cui cominciarono le ostilità fino alla conclusione della pace.

* * *

Alfonso Cadenazzi: *Carlo Alberto*. — Editore Renzo Streglio, L. 2.

Da pochi libri, come da questo del compianto maggiore Alfonso Cadenazzi, balza fuori così equilibrata, così lumeggiata nella sua vera essenza, ricercata nelle più riposte sfumature del carattere e delle azioni, la figura del Re ed ognuno che di Carlo Alberto voglia farsi un concetto quanto più possibile esatto e fedele, troverà nel libro del Cadenazzi quanto gli occorre.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Carcano Cronaca.

Per oggi: Difronte-polisenso geografico (Esmeno):

— Sou monte e fiume, ed a nessun m'ascondo.
— Son fiume, non città, son tutt'il mondo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ladro in convento.

JESI (Ancona), 16. — Giorni sono, nel convento dei cappuccini, ordine dei Minori, un frate venne derubato di 1200 lire, che aveva nella sua stanza, e non si trovarono segni di violenze nell'uscio, cosa che fece sospettare subito trattarsi di un furto in famiglia.

Difatti la Polizia, dopo seriate investigazioni, ha proceduto all'arresto del frate inserviente Pietro Contigiani, da Loreto Piceno, da qualche tempo presso i cappuccini.

Per riguardo al vestito, l'Autorità, prima di tradurlo in carcere, gli ha fatto cambiare la monacale vestito da secolare.

Il Contigiani ha confessato il furto e gli venne ritrovata parte della somma nella tasca che i frati tengono nella manica ed il resto nel pollaio sotto due mattoni.

Un grave duello fra sott'ufficiali.

PALERMO, 16. — Napolitani Enrico e Dorelli Gennaro, furieri maggiori del 2° fanteria, ieri, trovandosi insieme alla mensa, vennero a questione per futili motivi passando quindi a vie di fatto.

Scambiatisi un cartello di sfida e nominati i padrini, si fissò lo scontro alla scalapola per questa mattina a condizioni gravissime.

Il duello ebbe luogo in una località alle falde del Monte Pellegrino.

Dorelli Gennaro in un primo assalto riportò una leggera ferita al braccio destro, successivamente una forte puntata al ventre.

Fu subito trasportato all'infermeria del reggimento perchè più vicina.

Sembra però che lo stato del ferito sia molto grave.

Il furiere Napolitani e i padrini furono inviati alla sala di disciplina.

Il cadavere di monsignor Nazari tagliato a pezzi?

Mandano da Bergamo alla *Lombardia*, ed il giornale milanese pubblica con riserva, la seguente notizia:

« Circola per Bergamo, e con insistenza, la voce che la scomparsa monsignor Nazari sia stato ritrovato in una cesupola tagliato a pezzi e che un ragazzo, lusingato dal promesso premio di seimila lire, abbia dato gli indizi per tale scoperta. La notizia sarebbe giunta qui iersera a mezzo di telegramma diretto da Milano ad una egregia persona della piana città.

Grave malore al colonnello La Vista.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,15:

Il colonnello dei carabinieri La Vista, comandante la Legione di Roma, questa mattina fu colto da grave malore per via mentre si recava alla caserma in piazza del Popolo.

Soccorso prontamente da alcuni ufficiali e da due signore, il colonnello La Vista fu condotto all'ospedale, dove i sanitari riscontrarono che si trattava di congestione cerebrale. Cadendo il colonnello si era anche ferito alla fronte.

Il suo stato è grave. Egli è rimasto all'ospedale in una stanza a pagamento.

Appena si è diffusa questa notizia, che impressionò moltissimi essendo il colonnello La Vista assai stimato, si recarono all'ospedale moltissimi ufficiali, il prefetto, il questore e molti amici.

L'infermo è assistito dalla contessa Paolina Tesio di Valloria, sua consorte.

Un omicida undicenne

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 21,20:

A Partinico, il ragazzo undicenne Lascalo Gerolamo uccideva con rivoltellate al petto il suo coetaneo Baldassarre Bambino, per futili motivi. Il sanguinoso fatto produsse sensazione, trattandosi di ragazzi di tenera età. Il precoce delinquente fu arrestato.

DALLE PROVINCIE

ALBA

17 marzo. (*Fr.*). — **Suicidio.** — Cotta Calisto, d'anni 49, era comproprietario di un negozio di orologerie, sito in via Vittorio Emanuele. Stamane il suo socio, vedendo che a tarda ora il Cotta, che dormiva nel retrobottega, ancora non aveva, contro il consueto, aperto il negozio, ed avendo inutilmente tentato per farsi aprire, dubitando di qualche disgrazia, mandò il Cotta dedito al vino, fece aprire la porta a mezzo di un falegname.

Il Cotta giaceva sul proprio letto colla gola segata: un rasoio, intriso di sangue, riversato presso il letto, spiegava in qual modo fosse avvenuta il suicidio, si ignorano le cause.

CASALE MONFERRATO.

17 marzo. — **Cadavere di un annegato riconosciuto dopo nove mesi.** — Ieri l'altro venne riconosciuto il cadavere di un giovane, certo Libero, annegatosi nel Po fin dal 22 giugno dello scorso anno, vittima del suo coraggio per aver voluto salvare un individuo ch'era caduto insieme a due altri compagni nell'acqua.

Il cadavere era stato ripescato fino dal giorno 4 luglio e, sebbene il pietoso fatto sia avvenuto a poca distanza e si sia subito occupati tutti i giornali del Piemonte e della Lombardia, fu seppellito a Lungagnano come quello di uno sconosciuto e la pratica non ebbe seguito!

Ora si fanno le pratiche per rivere la salma da essere tumulata in Casale.

Il cadavere del Demichelis invece fu, poco tempo dopo, ripescato presso Frassineto.

MORTARA.

17 marzo. (Pass). — **Suicidio.** — Oggi alle ore sei quell'abitanti nella propria abitazione con due colpi di rivoltella al capo l'industriale Cesare Massini, socio dell'officina meccanica locale Carnevale e Massini.

Sulle cause che determinarono il Massini ai mal passo corrono diversi versioni, ma pare più verosimile quella per dissesti finanziari, giacchè da qualche tempo l'infelice si trovava a mal partito.

Lascia nel dolore la moglie che amava ed una figlia che adorava sopra ogni cosa.

La sua tragica fine ha commosso tutta la cittadinanza, perchè come uomo era di un carattere d'oro, e quindi amato e stimato da tutti.

Il Duca d'Aosta a Casale.

Casale Monferrato, 17 marzo.

(*n. c.*) — S. M. il Re, avendo gradito l'invito che la città di Casale gli ha rassegnato, si è degnato delegare S. A. il Duca d'Aosta a rappresentarlo ufficialmente alla solenne cerimonia del cinquantenario dalla eroica difesa nel marzo 1849.

La relativa partecipazione, in lettera assai lusinghiera, è pervenuta oggi stesso al sindaco di Casale, cav. avv. L. Manacorda.

SPORT

Campionati di lotta internazionale.

Per iniziativa della *Gazzetta dello Sport* avranno luogo, nel salone del concerto Romano, dei campionati di lotta internazionale, Alta Italia e Torinese.

Il 22 marzo vi sarà il campionato Torinese, il 23 marzo il campionato Alta Italia, con un complessivo di premi per L. 2000 e con medaglie d'oro e d'argento.

Per la lotta internazionale poi, è assicurato l'intervento dei più celebri campioni europei, tra i quali il celebre Paul Pons, che mesi sono vinse a

ore. I giurati sul loro verdetto negarono la semi-ubbriachezza sostenuta dalla Difesa e assolsero il tentato omicidio, lavece che il mancato assassinio dall'accusa.

In seguito a che la Corte condannò il Pettinarelli Geremia alla pena della reclusione per anni 8 e mesi 4, interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.

Presidenza: Fiecchi; Pubblico Ministero: Golubi; Parte civile: onorevole Bernini; Difesa: Ferraris e Borino; Cancelliere: Costa.

Per avere fischiato il 14 marzo.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 15:

Questa mattina, dinanzi al nostro pretore urbano, si svolse il processo contro i quattro giovanotti che furono arrestati il 14 marzo in piazza della Scala per aver fischiato mentre suonava la Banda municipale. Dei quattro tre furono assolti per non provata reità. Il quarto, che è un certo Arnaldo Rosalli, commesso, fu condannato a 5 giorni di detenzione, perchè trovato in possesso di un fischietto.

Un processo di stampa.

(Corte d'Assise di Genova).

Abbiamo da Genova, 17:

Il 6 settembre dello scorso anno il giornale clericale *Il Cittadino* riproduceva dall'*Osservatore Romano* un articolo sulla questione romana, il potere temporale e le idee del cardinale Manning, che quella R. Procura non aveva incriminato.

Lo incriminò invece il procuratore generale di Genova, lanciando contro il gerente il relativo procedimento penale.

Il gerente Vincenzo Mezzana comparve stamane dinanzi alle Assise, ma i giurati, dopo una brillante difesa dell'avv. Caveri, lo mandarono assolto.

Arti e Scienze

L'arte libera e il gusto pubblico

Come è noto, a Firenze sulle orme della *Société pour l'art national* di Bruxelles si è costituita la Società italiana per l'arte pubblica, con lo scopo di ravvivare l'amore per l'arte diffondendo il gusto, promuovendone ed elevandone il culto in ogni classe di cittadini.

A raggiungere questo scopo la Società ha escogitato mezzi opportuni.

Una Società simile, con eguali lodevolissimi intenti, si fonderà assai probabilmente anche a Torino.

Ed era tempo, perchè, a dirla francamente, nella nostra città gli scempi estetici, a cominciare da certe decorazioni di edifici fino alla insegne dei tabaccai, abbondano forse più che altrove.

Ben venga adunque una Società che eserciti in modo efficace la sua benefica azione anche nel popolo italiano, e particolarmente nel piemontese, il quale, educato per lunga eredità più alle armi che alle arti, si è finora adattato ad accettare il gusto estetico altrui senza curarsi di farsene uno proprio.

Ogni popolo ha sempre avuto e deve conservare un gusto speciale, caratteristico, il quale anche nelle varie sue evoluzioni estetiche lo distingua dagli altri, e dia in certo modo la propria fisonomia morale e intellettuale. Rinunziare a questo gusto particolare equivarrebbe a rinunziare ad un lembo di patria, alle proprie tradizioni, alle origini della propria civiltà. Il gusto di un popolo — tutti lo sanno — nasce con esso, perchè è la natura stessa, l'ambiente-suolo che glielo infonde.

Ora invece questo nobile patrimonio è intaccato da falsi principii e dall'invasione del gusto forestiero che ci piombe in Italia come i figurini della moda, essendosene fatta appunto questione di moda.

In ogni città italiana, anche o forse più in quelle che hanno maggior copia di glorioso tradizioni d'arte, si cetenta di imitare le capitali estere.

A Venezia si sente dire quasi con compiacenza dal popolino: Abbiamo fatto una strada come quella di Parigi!

A Firenze, con la scusa dello sventramento e dell'igiene (che è quasi diventata un'ossessione devastante), si stava per cambiare il carattere ad alcuni punti della città, ma è sorta, fortunatamente a tempo, una specie di ribellione riparatrice. Anche là si voleva fare *come si fa a Parigi, a Londra e magari come si fa a Pietroburgo!*

Io ricordo un onesto siciliano, persona influente, che si era fitto in capo di far abbattere un antichissimo e splendido edificio saraceno in piazza Bellini a Palermo per fare uno spazio in cui, *come a Parigi*, le carrozze potessero circolare assai meglio davanti al teatro!

In verità, in fatto d'arte pubblica, c'è del Pinocchio anche nelle persone delle condizioni sociali superiori, e la mania della moda ad ogni costo da una parte, la degenerazione del genio e della fibra morale dall'altra, sono stati e possono essere causa di danni incalcolabili alla nostra coltura e alla nostra vita artistica.

***

Quanto alla decorazione, ognuno vede come attualmente il gusto pubblico sia schivo abbietto della moda inglese, altrimenti detta anglo-preraffaellismo.

Or sono pochi anni si ebbe in Europa, per imposizione della moda francese, un'invasione di giapponismo.

Era diventata una mania e si tentò persino di far propaganda della religione e della filosofia buddistiche, perchè il buddismo è la religione dei giapponesi.

Fortunatamente, appunto pel suo carattere di capriccio della moda, morì presto di morte naturale.

Adesso abbiamo quasi raggiunto lo stesso stadio acuto coll'inglesismo, il quale, in qualche cosa, non si può negare una certa grazia, come l'ha il giapponismo.

L'inglesismo decorativo spadroneggia dovunque si vuol fare della coidetta modernità. Una casa moderna deve avere per lo meno un salotto inglese, e le drapperie devono essere utilizzate secondo il gusto di qual semplice mercante inglese, da tanti scambiato per un artista, che è il signor Liberty; quindi fiori fortemente segnati e iperbolici, quindi un verde erba cotta, che non è certo quello dei nostri prati, tutte cose che se corrispondono all'indole della sensibilità nordica, non corrispondono alla sensibilità meridionale.

***

Ora, dal generale venendo al particolare, restando nella tesi che ogni popolo deve conservare anche nelle sue evolutività dell'estetica un gusto proprio, uno speciale carattere, badi la Società italiana per l'arte pubblica alle condizioni dell'arte e dei gusti in Italia.

La popolazione di ogni regione, di ogni città non deve abdicare al carattere proprio come espressione del suo modo speciale di essere e di sentire, perchè si cadrebbe nel falso e si produrrebbe una confusione nociva all'educazione del gusto e anche alla storia.

Noi in Italia questo carattere è ben distinto da regione a regione per motivi etnici e storici e per la varietà della natura, dell'educazione dall'indole nostra. Gli italiani del nord non possono avere i guati degli italiani del sud; e vediamo infatti quanto profonda sia fra di essi la differenza nel linguaggio dell'arte: essa è tale che quasi non ci comprende. Pretendere che i siciliani, ad esempio, vedano, sentano ed esprimano in arte, e anche nelle arti minori, come vediamo, sentiamo ed esprimiamo noi dell'alta Italia, sarebbe assurdo. E ciò è superfluo dimostrare.

Sarebbe dunque illogica e non bella, e sarebbe d'altronde inefficace, un'azione della Società, la quale, pur mirando ad un unico intento, avesse un unico indirizzo e pretendesse un'unità di gusto in tutta Italia.

Bisogna, per concludere, che la Società italiana di arte pubblica rivolga innanzi tutto la sua opera a purificare il gusto estetico italiano dalle inquinazioni estere, e le indirizzi ad acquistare un sano carattere italiano, e in secondo luogo deva procurare che nessuna regione italiana abdichi alle proprie speciali tendenze estetiche colanto interessanti nella loro varietà, per guidandole nella necessaria evoluzione. Bisogna inoltre che la Società per l'arte pubblica faccia sì che il gusto estetico esca dal frivolo e capriccioso campo della moda e diventi un costume necessario.

Guglielmo Ferrari.

L'ultima della *Trasfigurazione*. — Ricordiamo che questa sera ha luogo al teatro Regio la quarta esecuzione dell'Oratorio di don Lorenzo Perosi: *La Trasfigurazione di Cristo*. I prezzi dimezzati sono così tenui da essere alla portata di ogni borsa; è bene intanto si sappia che l'esecuzione di questa sera è proprio l'ultima. Chi desidera udire il bel lavoro del Perosi è dunque avvertito. Ma non basta. Oltre all'Oratorio del Perosi il programma presenta parecchie altre attrattive di pregio singolare: la Cantata *Gallia*, del Gounod, colla Labia, un pezzo sacro dell'Ingignerì, ed un bellissimo Inno dell'Ascensione, del Thermignon, per voci sole, colla massa corale dell'Accademia Stefano Tempia, e la scena nel Duomo, del *Faust*, dello Schumann, colla Labia e col Bucalo.

Programma, come si vede, vario ed elegante, che dovrebbe riempire il teatro, se si riflette anche alla popolarità dei prezzi ed alla nobilità dello scopo, giacchè il concerto è a totale beneficio della Congregazione di carità.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Soarez-Acconci darà domani, domenica, una *matinée* alle ore 14,30 colla replica della fortunata operetta: *La Poupée*.

Trattenimenti al Circolo degli Artisti. — Per mantenere viva anche quest'anno le vecchie ed allegre tradizioni del Circolo degli Artisti, un volenteroso nucleo di soci ha ideato e tradotto in atto una serie di brevi rappresentazioni umoristiche coi titoli, che è anche un programma, di *La Grande Invenzione*. All'uopo nel grande salone si è costruito un teatrino.

Ieri sera ebbe luogo la prima di queste serate con numeroso concorso di soci e consorti (mariti e mogli) e di qualche quindi l'elegante mondo femminile.

Il programma è assai vario e viene svolto con la vena solita dei cari amici. Una brava orchestrina, composta di soci del Circolo, sotto la valida direzione del maestro Tancredi Ferraris, coopera al successo della serata.

Si è vista e udita la *Riunione d'Archimede* (Bistolfi protagonista, Ray e Vandone) che serve come da prologo ed è in versi. Si è assistito alla invenzione del *Buco Auer*, accanita ricerca assai gustosa (Biscarra, Ridoni, Garibaldi). Si è vista funzionare prodigiosamente l'*Incubatrice* (Gian), Morelli, Priora, Biscarra e Rabioglio) e quindi la *Fonografo perfezionato*, presentata da Canti; la *Macchina per volare*, presentata da Rubino e Ceraglioli; la *Disgregazione dell'aria in famiglia*, esperimentata elegantemente da Canti e da Rubino; l'*Excelsior*, ossia *Acqua chinina Fanfoni*, buona parodia di un frammento del ballo *Excelsior*, dato da Vandone, Grosso e Ridoni, e finalmente la *Supercostituzione dell'avvenire*, eseguita da Ceraglioli col concorso di Bistolfi-Archimede che fu bravissimo nella sua parte di *massaggiatore*.

Ogni numero del programma fu vivamente applaudito.

Si daranno altre due rappresentazioni di questo spettacolo le sere del 20 e del 22 corrente.

***

Il Circolo degli artisti ci prega poi di annunziare che ogni socio ha diritto ad un biglietto d'invito per signora col turno alfabetico seguente: dalla lettera *O* alla *Z*, lunedì; dal *D* all'*N*, mercoledì.

Per un numero maggiore di biglietti o schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Circolo.

Il concerto a favore del Patronato pei ciechi. — Come avevamo preannunciato, domenica 19 marzo, alle ore 14,30, nella sala Vincenzo Troya, avrà luogo un gran concerto a benefizio della Sezione piemontese della Società Margherita di patronato sui ciechi, testè costituita.

Vi prenderanno parte distintissimi artisti e artiste, fra le quali citeremo le distinte signorine L. David, L. Marchisio, E. Calla, L. Giganti, ecc.

Avrà l'alta direzione del concerto l'esimio maestro Benedetto Cerato, presidente della Sezione.

I biglietti trovansi vendibili presso tutti gli editori di musica.

In giro pei teatri di fuori. — A *Roma*, al Nazionale, ebbe esito sfortunato il melodramma lirico di P. Bettoli, musica del maestro Danneker, *Silvia di Lauro*. Si fanno elogi al libretto; non così alla musica.

A *Napoli* lo Scarpetta ha tradotto *Gli innamorati* di Goldoni, dando alla bella commedia il titolo: *Vecchi amori ritrovati*. Andrà in iscena prossimamente al Teatro dei Fiorentini.

— A *Firenze*, Edita Davitt, una stella dall'Orfeo, è stata condannata a 15 giorni di multa perchè nella scena si è presentata in uniforme di soldato. L'Austria non vuole costumi nè militari nè ecclesiastici e proibisce qualunque decorazione che non sia fantastica.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

La Carità del Sabato.

Il bilancio della settimana è abbastanza notevole: oltre ad ottanta soccorsi, dati in gran parte a decaduti, a vedove, a padri di famiglia senza lavoro ed a vecchi inabili ed infermi.

Le offerte raggiungono pure una discreta cifra. Traggono occasione da sentimenti diversi, fra i quali primeggia il culto dei cari morti.

Notiamo fra gli oblatori l'avv. F. V., che si ricorda sovente dei nostri raccomandati.

Al pietoso signore ed a tutti gli altri generosi che non dimenticano mai la *Carità del Sabato*, la riconoscenza imperitura dei poveri beneficati.

Obbligazioni ricevute nella settimana.

Avv. F. V. nella ricorrenza dell'anniversario della morte del povero Carluccio, L. 50 — Dal sig. Cerezoli Dialma, L. 10, residuo di una bicicletta al-l'*Albergo del Cairo* offerta, quale felice augurio, da una comitiva di amici, ai signori Giordano e Bogoni, partenti per l'estero — N. N., L. 5 — A qualche povero vecchio inferme per una grazia a San Giuseppe, secondo la sua intenzione, N. N., L. 2 — Per un anniversario lavie a qualche povera vedova pel orfana, L. 5 — Ai poveri, affinchè nelle loro preci si ricordino di me, N. N., L. 20 — Per commemorare il secondo anniversario della morte di una cara persona (12 marzo) E. G. O., L. 10 — G. M. per l'anniversario di un adorato estinto, L. 6 — Famiglia Castellano ai poveri, affinchè preghino per l'anima del suo carissimo Alberto, L. 5 — C. D. A., L. 4,75 — Il bambino Felice Perro in occasione della sua cresima, L. 1 — N. N. non ricevuta nulla. Una signora in memoria di un caro estinto, L. 10 — Totale L. 183,75.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 98 soccorsi per L. 120, di cui due da L. 10, uno da L. 6, undici da L. 5, uno da L. 4, tredici da L. 3, otto da L. 2, cinquanta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 5 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 23 a vedove, 28 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse verificarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3358 — Una donna abbandonata dal marito con cinque bimbi mezzi nezzi e nella più squallida miseria. I poveretti a stento campano la vita, mal coperti e mal nutriti, dormendo sopra due vecchi pagliericci.

3359 — Una donna col marito infermo e tre bambini in grave bisogno, mancando del necessario e trovandosi nell'impossibilità di pagare l'affitto per cui è minacciata anche di sfratto dal padrone di casa.

3360 — Una donna di civile condizione, in assegnata con l'unico figlio disoccupato per mancanza di lavoro, senza beni di fortuna e ridotta in un pessimo abituro, dove soffre ogni sorta di privazioni.

3361 — Un povero vecchio decaduto, solo, senza mezzi di sussistenza, senza appoggio ed in condizioni miserevoli, obbligato ad implorare soccorso per campare la vita.

3362 — Una donna affetta da grave malattia con quattro bimbi in critiche circostanze perchè senza mezzi, e ridotta a dormire con i piccini in un solo letto.

3363 — Una donna sessantenne con una sorella vecchia e malaticcia, priva di mezzi di sussistenza ed in condizioni tristissime, non potendo per l'età esercitare applicarsi a proficuo lavoro.

Arrivi e partenze. — Partirono iersera per la capitale il senatore generale D'Oncieu de la Bâtie e i deputati Pivano e Weill-Weiss. Giunse e riparti per Roma anche l'on. Corradino Sella.

Giunsero dalla capitale i deputati Scotti e Ferrero di Cambiano.

E si recò a Roma anche il sindaco nostro, senatore Casana.

Eco dell'omicidio di Volpiano. — Ricorderanno i lettori che alcuni giorni fa vennero arrestati in Torino i fratelli Fiora Domenico e Tommaso responsabili, con la complicità del contadino Ferrero Giovanni, dell'omicidio avvenuto in Volpiano la sera del 5 febbraio in persona di Ferrero-Pocchetto Antonio.

Il terzo complice, cioè il Ferrero Giovanni, era riuscito a nascondersi in luogo sicuro, dimodochè è stato impossibile alla Polizia di trovarlo.

Ieri però il Ferrero doveva presentarsi alla visita di leva, e la Polizia che di ciò era informata, aveva disposto un servizio di sorveglianza per arrestarlo caso mai si fosse presentato.

Infatti fatta la chiama dei coscritti, il Ferrero rispose all'appello; allora un funzionario lo fece avanzare, e, fattogli ripetere le generalità, lo dichiarò in arresto.

I responsabili della rissa sono così tutti in carcere, e l'Autorità giudiziaria potrà con più spoditezza fare l'istruttoria.

In carcere. — Ieri vennero arrestati: Lenti Nicola, di anni 10, conciatore, e Pirola Augusto, di anni 18, materassaio, autori di furto di 100 pezzi di metallo bianco in danno di Zavarone Vincenzo, negoziante in via Barbaroux: Ferrero Bartolomeo, negoziante in commestibili, per minacce a mano armata di rivoltella carica in persona di certa Quetto Caterina, domestica.

Disgrazia tranviaria. — Verso le 16 di ieri mentre il selciatore Bertinaria Sebastiano lavorava in via Cernaia dirimpetto al giardino Lamarmora, venne violentemente urtato da una vettura tranviaria della Società Belga.

Il disgraziato cadde al suolo con una ferita alla nuca. Fu trasportato al S. Giovanni per cura di una guardia municipale e di un compagno di lavoro.

Visitato attentamente e premurosamente dal medici, il poveretto venne trovato meno grave di quanto a tutta prima pareva e venne giudicato guaribile in quindici o venti giorni.

Il conduttore del carrozzone fuggì.

Al San Giovanni. — Gallardo Carlo, di anni 20, macellaio, venne ieri medicato d'una ferita alla mano destra, riportata il 9 corrente nella propria casa mediante morso datogli da certo Stroppia Lorenzo. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Tra lavandai. — Ieri a Bertolla i lavandai Petretto Vittoria, di anni 29, e suo fratello Antonio, d'anni 25, vennero a diverbio con altra lavandaia Necco Margherita, d'anni 37, e la percossero prodicendole delle contusioni, che al San Giovanni furono giudicate guaribili in dodici giorni.

Non si sa per quali motivi questi lavandai vennero a lite, ma si crede per lavare qualche anta.....

Candele rovinate. — Ieri sera, sulle 18,30, il carrettiere Salvetti Giovanni, d'anni 18, in via San Tommaso, urtava col suo carro in un carretto a mano, carico di cassette piene di candele, condotto da certo Visconti Giacomo, abitante in via Mercato, 39.

La merce rimase alquanto deteriorata ed una guardia civica, sopraggiunta, fece scambiare le generalità ai conducenti.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali.

Un certificato di certo Giacoletta da Forno Rivara; una polizza di pegno; un fazzoletto di seta; del signor Ramella Luigi, un portafogli contenente discreta somma, libretto di appunti; una *rebenna*; un'altra polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. fra cacciatori il martino. — Assemblea generale questa sera alle 21, per importante ordine del giorno.

Società operaia armaiuoli. — Adunanza stasera. Alle 21, per importantissime comunicazioni.

Scuola Archimede (via Basilica, num. 6, — Lunedì, 20, alle 20,30, conferenza del signor Giuseppe Savio, sul tema: « La scienza nel secolo decimonono. » Ingresso libero e gratuito.

Cooperativa Sanitaria. — I soci del cessato Consorzio Sanitario che ora appartengono alla Cooperativa Sanitaria, nonchè i soci dell'Associazione Generale degli operai, sono invitati a prender parte all'inaugurazione dell' « Ambulatorio di specialità medico-chirurgiche », che avrà luogo domani, 19 corr., alle ore 13, in corso Oporto, N. 18, piano primo.

Congregazione dei banchieri, negozianti e mercenati — Gli iscritti a questa Congregazione sono convocati in adunanza generale pel giorno 19 corr., ore 9,30, nella propria sala delle adunanze, per comunicazione del resoconto morale e finanziario della Congregazione stessa pel 1899.

Associazione generale di M. S. fra militari in congedo e pensionati dei reali carabinieri (via dell'Ospedale, 40/a). — Stasera, alle ore 20,30, assemblea mensile ordinaria.

Lega tra gli insegnanti delle Scuole popolari di Torino. — Si è stabilito di fondare tale Lega, e all'uopo si terrà un'assemblea, alla quale sono invitati tutti gli insegnanti delle Scuole popolari.

L'adunanza avrà luogo domani 19, alle 16, nel salone della camera di commercio, via Ospedale, 25.

Reduci patrie battaglie. — Domani, alle 14,30, assemblea ordinaria per argomenti importantissimi.

STATO CIVILE. — Torino, 17 marzo 1899.

NASCITE 22: cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI: Laidi cav. Paolo, d'anni 70, di Voghera, colonnello a riposo, via Scuole, 11.

Cosa Antonia (ved.) n. Mottino, id. 67, di Candia Canavese, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 6.

Peyron Teresa n. Pulciano, id. 50, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 19.

Chiadella Diamante, id. 61, di Torino, agiata, via Morgari, 6.

Confalonieri contessa Francesca, id. 72, di Piacenza, religiosa, valle San Martino, 20.

Carati Lucia n. Buglio, id. 58, di Occhieppo Inferiore, Bertalia Caterina n. Bertalia, id. 56, di Bures, casal. Vergnano Gaetano, id. 17, di Torino, muratore.

Maggia Pietro, id. 87, di Pettinengo, parrucchiere.

Fiore Giuseppe, id. 55, di San Vito del Cadore, Gachet Felice, id. 40, di Pollenzo, bottaio.

Castagneri Carolina, id. 70, di Balme, casalinga.

Lazzarevecchia A. M. n. Bottino, id. 38, di Ostana.

Martini Giuseppe, id. 71, di Collegno, contadino.

Vicca Giovanna n. Cerva, id. 61, di Bra, cucitrice.

Rosso Giuseppe, id. 55, di Busnasco, panattiere.

Palmero Marianna (ved.) n. Somaino, id. 84, di Torino.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale compiessero 28, di cui 8 domiciliati in altri Comuni e 15, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bologna. — Ing. Gaetano Sarti, già professore di matematica e direttore dell'Istituto Aldini-Valeriani.

Como. — Marcello Mazzoldi, cronista teatrale della *Provincia di Como* e corrispondente di vari giornali.

Forlì. — Cav. Giuseppe Pazzi, d'anni 57, maggiore nella riserva, valoroso soldato dell'indipendenza.

Gussago (Brescia). — Dottor G. Nava, ricco e benefico sanitario. Lasciò L. 28,000 a favore del famiglia Cesare Olivari, di otto anni, orfano di madre, il quale era stato raccolto ed allevato in casa propria dal testatore stesso; L. 3000 alla Congregazione di carità del paese, e L. 150,000 per l'erezione di un asilo infantile. Fra le altre beneficenze condonò pure ai suoi dipendenti i loro debiti, ed abbonava ai suoi agli affittuali.

Lucca. — Ligni Michele, capo-sezione al Municipio.

Milano. — Cav. Carlo Luccini, direttore amorale della Compagnia d'Assicurazione di Milano.

Napoli. — Federico Pepe, d'anni 68, uno dei più noti e reputati impresari teatrali di Napoli.

Nonara. — Dondi Francesco, ispettore-capo dei dazi a riposo.

Rocca. — Cav. Giuseppe Mazzarello, presidente della Congregazione di carità.

Poggio Finei (Asciano (Siena). — Cav. Mario Bargagli dei conti Stoffi, agiato.

Rimini. — Comm. Giacomo Galleano Rocciano, di anni 79, direttore della Banca Nazionale a riposo, che fu per molto tempo alla direzione della Sede succursale di Savona.

COSE LIETE.

Nozze. — A Catania il tenente del 2° reggimento genio signor Giuseppe Alessi con la signorina Rosa De Donato, figlia del comm. Carlo De Donato, questore di quella città.

A Genova il dottor Gogioso Giovanni Battista, medico chirurgo, con la signorina Garasso Maria; il pittore Chiara Egidio con la signorina Saleri Caterina; il dottor Quartino Pietro con la signorina Bacigalupo Lucinda.

Spettacoli di sabato 18 marzo.

REGIO, ore 21: Ultima esecuzione della *Trasfigurazione di Cristo* del maestro Perosi.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *I quattro rusteghi; Lasci star le arre.*

GERBINO (Compagnia d'operette Soares-Acconci), ore 20,30: *La poupée.*

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Nasi), ore 20,45: *La scuola* (Spettacolo di famiglia).

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *La poupée.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cauliberti), ore 20,45: *Un grop e un lingasa; Felice 4 cerimonie.*

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *E il mio violino?*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 13 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *martedì* giovedì e domenica ore 14,30.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani 19, alle ore 16, in piazza San Carlo (in caso di cattivo tempo sotto la Galleria Nazionale) col seguente programma:

1. Marcia *Pro Cursi*, G. Vaninetti — 2. Sinfonia *Le donne allegre*, Nicolai — 3. Finale secondo nell'opera *Poliuto*, G. Donizetti — 4. Gran fantasia sull'opera *Cristoforo Colombo*: a) Preludio atto secondo; b) Monologo Colombo; c) Marcia del corteo; d) Finale secondo, A. Franchetti — 5. Sinfonia *La forza del destino*, G. Verdi.

ULTIME NOTIZIE

Il ricorso Basilico alla Cassazione.

Roma, 18, ore 9,50. — La sezione penale della Corte di Cassazione, a cui le sezioni riunite rinviarono il ricorso Basilico, cancellò la sentenza della Corte d'Appello di Torino, rimandando Basilico alla Corte d'Appello di Genova.

L'abate Blanchard a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 8:

L'abate Blanchard di Ginevra tenne in una Società operaia ultramontana nella Leopoldstadt un discorso in cui attaccò il movimento nazionale tedesco: *Los von Rom*. Venne pure a parlare di Lueghoni, e raccontò che quale confessore dei detenuti egli due volte alla settimana fa carceri a Ginevra, però non si potrebbe propriamente chiamare il confessore di Lueghoni, poichè questi non si lascia indurre ad una confessione, e sinora infatti non si è mai confessato, anzi mostra di non curare affatto le consolazioni che offre la religione.

Il cardinale Perraud gravemente ammalato.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Il cardinale Perraud è gravemente ammalato.

Pei contadini di Creta.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da La Canea che il principe Giorgio propone che la Francia, la Russia, l'Italia e l'Inghilterra anticipino ciascuna seicentomila franchi da distribuirsi ai contadini.

Gli americani e i filippini.

Hong-Kong, 18 *(Stefani)*. — Le truppe degli Stati Uniti sono impotenti di conoscere gli effettivi, i piani ed i mezzi di cui dispongono i filippini. Questi evitano battaglie in campo aperto.

Una rivolta sanguinosa a Hotspring.

New York, 18 *(Stefani)*. — Una rivolta è scoppiata a Hotspring in occasione delle elezioni municipali. Parecchi morti, tra cui il capo della Polizia.

Un gravissimo incendio a New York

New York, 18 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un incendio all'*Hôtel Windsor*, nella quinta avenue. L'edificio bruciò rapidamente. Sui tetti e dalle finestre l'albergo era trasformato in una fornace.

Una folla di persone sparpagliavasi chiamando soccorso. Una donna precipitò dal quinto piano. Si estrassero finora quattro cadaveri. Temesi che 25 persone siano perite.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da New York che, in seguito all'incendio dell'*Hôtel Windsor*, furono rinvenuti finora nove cadaveri.

Un morto che esce dalla bara in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 18, ore 7:

Si comunica da Kecskemet:

Ieri era stato trasportato nella cappella mortuaria il cadavere d'un giovane di nome Szabo.

Nella notte però il creduto morto si destò, saltò giù dalla bara e andò a picchiare alla finestra della cappella che dà sul cimitero. Il custode, udito quel rumore, s'affrettò a discendere e corse ad aprire la porta della cappella. Il preteso morto gli gettò le braccia al collo lo baciò e poi abbandonò quella località. Dallo spavento il giovane Szabo è ammalato e il custode per la stessa causa è caduto nel grave mento ammalato che si dispera di salvarlo.

BORSA DI TORINO — 18 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **101 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	109 12 1/2	108 12 1/2
Svizzera	107 45	107 55
Germania	133 45	133 65
Londra	27 —	27 03
Id. lunga	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sconto di serie normale 5 0/0.

» » » di favore. Limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 c. 101 05.

Rendita 5 0/0 per f.m. 102 10, 101 15, 102 125.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	1035 — 1032 —	C. Cayour	507 — — —
Ferr. Mer.	770 — 771 —	C.F. S.P. 5%	502 — — —
Ferr. Med.	601 — 600 —	Id. 3 1/2 0/0	310 — — —
B. Comm.	805 — 808 —	C. F. B. Nap.	465 — — —
	801 — — —	C.F. U.I. 4%	2520 — — —
Cred. It.	700 — 699 —	Id. 4 0/0	510 — — —
	698 — — —	Ferr. V. E.	336 — — —
B. Sconto	306 — 304 —	Ferr. Sarde C.	338 — — —
	302 50 303 —	Ferr. It. 3 0/0	328 — — —
Ferriere	303 — 301 —	F. Sic. 4 0/0	327 — — —
	103 — 102 —	F. Sic. Sarde	294 — — —
	103 — — —	Ferr. Merid.	345 — — —
Appl. Elettr.	312 — nom.		

Cronaca della Borsa. — 18 marzo. — Questa mattina il mal di mare si accentuò seriamente e facevano difetto i clienti Galliano e Ballivo dei sofferenti, per cui l'indisposizione generale ebbe per conseguenza una quota debolissima su quasi tutte le voci.

Ripetiamo che le cagioni di questo malessere non sono d'indole politica, ma si devono attribuire al troppo carico che sommisteriosamente si sono addossati i mercati e che quindi la reazione cesserà solo quando si saranno alleggeriti del sovercliio, limitandosi a ritenere quanto comportano le singole forze.

Il cambio relativamente mite a 108 0/0, ciò che non è male.

Prezzi nominali 17 marzo.

Titoli privati della Piazza.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — Obbl. Roma 4 0/0 109 —
Id. serie B, 1° em. 309 — Cart. Cr. Ban. S. di 1° Id. serie A, 2° em. 302 — Napoli 3 1/2 0/0 nette 45 —

Un delegato di P. S. impazzito.

NAPOLI, 17. — Era qualche tempo che il delegato di pubblica sicurezza Arturo Moccia con le sue continue e frequenti stranezze dava segni evidenti di follia, ma nessuno sospettava che il male avesse repentinamente assunto proporzioni così pericolose.

Egli da vari giorni non faceva altro che correre per la città in carrozzella.

Ieri sera, dopo aver noleggiato una vettura, pretendeva che il cocchiere gli cedesse le redini del cavallo, e, poichè il suo desiderio non fu accondato, egli minacciò il cocchiere con la rivoltella e con lo stocco. Un gran tafferuglio provocò quest'incidente a piazza Dante, e le guardie di città accorse accompagnarono il Moccia in Questura.

Colà il Moccia divenne tanto furioso che gli si dovette mettere la camicia di forza.

Stamane poi, in seguito al parere dei medici che lo hanno dichiarato affetto da monomania grandiosa con delirio pericoloso per sè e per gli altri, è stato rinchiuso nel Manicomio provinciale.

Il disgraziato funzionario ha moglie e sei figli.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Le famiglie **Mottino e Coruaglia** danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita della loro sorella, cognata e zia e 3696

MOTTINO ANTONIA ved. COSTA

La sepoltura avrà luogo oggi, sabato, alle ore 17 (5 pom.), partendo dalla piazza Emanuele Filiberto, 8.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendite, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 16088
Scosso Coupons 1° gennaio e 1° luglio 1899

Il Dott. **G. PICCARDI**
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.
143

T. IMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Rinforza sane la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO. 22
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

NERVOSI! Fate la cura della Python che è utile a tutti. *V. avviso in 4ª pag.*

AFFANNO
Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 55 - Milano.
Da quattro anni l'unico mio figlio soffriva orribilmente d'affanno. I farmachi prescritti da celebrità mediche a nulla giovarono. Ad ogni modo sembrava dovesse spirare fra le nostre braccia. Fortunatamente volli esperimentare il suo **liquore antiasmatico Arnaldi.** Ed oh! l'avessi fatto prima! Fin dai primordi della cura il sofferente migliorò e innanzi che si credesse guarì perfettamente. Si abbia quindi i miei più vivi ringraziamenti e voglia piacersi pubblicare il presente, a lode del vero merito e per incoraggiare i sofferenti d'affanno a valersi del suo miracoloso liquore.
CAPPELLINI FRANCESCO
Maestro comunale.
Bovero (Cremona). 3726 M

Caffè-Ristorante MILANO
angolo Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SARTORIS.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 50
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Zuppa alla capraia	L. 0 60
Maccheroni alla cacciatora	» 0 80
Tinche fritte all'olio	» 0 80
Regiole alla genovese	» 0 80
Costata di bue alla perigotte	» 0 90
Costoletta di maiale all'italiana	» 0 80
Spinaci all'uva passa	» 0 40
Finocchi alla milanese	» 0 40
Pollo novello allo spiedo con insalata	» 0 80
Gamberi alla mayonnaise	» 0 80
Insalata di patate alla piemontese	» 0 70
Spongata alla chantilly	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 2° piano e piano ammobiliate per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

LA SORDITA'
e I MALI D'ORECCHIO
trovano un ultimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Liniamento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è il migliore rimedio universo contro la **Sordità**. — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, *rinforza, ravviva l'udito* ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi Sdudicsamente da chiunque. Prezzo L. 4,75 la Boccetta (L. 9 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 8,50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 0,00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 23, **Milano.** 3178 M

NERVOSI!

Fate la cura della **Pyrithon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ricostruisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro-joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Esaurimento, Convulsioni, Nevrosi cie, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente o gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Aurilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita all'ingrosso: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperative; Zambelletti; Tallini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Tenni e C.**, Milano, Bari, Napoli. 2003 M

AVVISO IMPORTANTE

Rampoldi, via Sarpi, 20, **Milano.** Stabilimento mobili artistici.

Sala da pranzo completa stile cinquecento: 1 *Buffet*, 1 *Credenza-buffet*, 1 Tavolo allungare, 8 Seggiolini coperti di cuoio, intagliati. L. 750.

Stanza stile seicento: 1 Scrittoio, 1 Libreria con vetri a rulli, 1 Forziere con cassa-forte, 1 Poltrona con cuscino di pelle. L. 470

Imballi ti per testazione, Milano. Per garanzie e informazioni rivolgersi al sig. cav. Francesco Querena, Barriera Francia 76-77 Torino. 3275 M

Bachi da seta

Cerealai agenti in Piemonte per la vendita di **Seme Bachi** di un importante Stabilimento Bacologico con regio Osservatorio. — Rivolgere domande e referenze alla ditta G. Torello e C., piazza Emanuele Filiberto, 3, Torino. c 3102

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

DILETTANTI FOTOGRAFI

Occasione eccezionale

Lastre extra-rapide 9×12 la dozz. L. 2,20; 1/2 dozz. L. 1,10. Acquistando 6 dozzine sconto del 4 0/0. Campione *gratis* per prova. Via Boucheron, n. 10 c 2977

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 2464

Contro vaglia-vaglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
IN TORINO

Avviso d'asta.

Il 4 aprile prossimo, ore 9, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 33, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1899 della cascina Raut, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampio fabbricato colonico e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giorn. 135,57) di cui giornate 61 circa a prato, e giornate 78 a campo — medianno il fitto annuo di L. 6000 ed alle altre condizioni di cui in fittello in data d'oggi, ed in relativo capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ore d'ufficio.

Torino, 8 febbraio 1899.

1966 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Incanto di stabili in Bra

Il giorno 31 marzo corrente, ore 11 ant., in Bra, via Beato Valfrè, N. 4, si procederà all'incanto, in due lotti, dei seguenti stabili in Bra:

1° **Casetta** detta *Fricchiasso* composta di fabbricato rurale, 4 pezze campo e 7 cezze prese d'aro 2231,50, pari a giornate 70,61, al prezzo di L. 80,000.

2° **Prata** regione *Bacarosa* d'are 236,05, pari a giornate 9,73, al prezzo di L. 10,000. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Olivero in Bra. c 3088

Agricoltori

Erpici snodati Howard — Erpici Sack
Aratrini da vigneti
Aratri dissodatori — Spandiconcimi

ed ogni altra macchina od attrezzo per la grande cultura si possono avere dal *Premiato Stabilimento Agrario* 3009

Enrico Barbero e C. - Torino
Via Urbano Rattazzi, 5 (rimpetto piazza Lagrange).

10,000 Piante fruttifere
Peri, Meli, Peschi, Albicocchi,
a partire da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.

20,000 Alberi ornamentali
per giardini ed alle, a partire da L. 8 p. 10 — L. 60 p. 100.

30,000 Arboscelli ed Arbusti ornamentali per giardini, a partire da L. 8 p. 10 — L. 25 p. 100.

20,000 Asparagi
da L. 2,50 p. 100 — L. 20 p. 1000.

Impianti di Giardini e Frutteti

Stabilimento orticolo G. RODA e Figli
TORINO
Strada Pellerina, 355 (Barriera Martinetto)

2218 *Prezzo corrente gratis a richiesta.*

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 81

La cura del sangue

è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi la *Sanitarina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue o rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle o simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si unisce con vantaggio immenso al ioduro, riuscendo così insuperabile.

La cura completa di 40 giorni con 4 fl. Sanitarina, 1 fl. ioduro potassio purissimo 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, palazzo Angri. 2811 N

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete o la **sifilide più ostinata** agli altri stadi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfiezze e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelotti L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 2.

PREPARATA GOVERNATIVA al Dr. **TENCA**, Milano, via Pagazzella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi* ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e successori farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio — Deposito in **Torino** farm. Gianmaso, via Roma, 17. 2 M

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE
ANONIMA con sede in ROMA
Direzione Generale: S. GIOVANNI VALDARNO
Capitale interamente versato L. 6,500,000

A modificazione dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del giorno 2 marzo 1899, foglio delle inserzioni al N. 51 (N. 5518 a pagamento), l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della **Società delle Ferriere Italiane**, convocata per il giorno **20 marzo 1899**, viene rimandata, e resta convocata per il giorno **23 marzo corr.**, alle ore **14 1/2**, presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale in liquidazione, 107, via del Plebiscito, per deliberare, a termine degli articoli 29 e 33 dello Statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

(Parte ordinaria)

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci sul bilancio 1898;
3° Approvazione del bilancio e ripartizione utili 1898;
4° Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

(Parte straordinaria)

1° Proposta di aumento del capitale sociale;
2° Modificazioni allo Statuto sociale;
3° Nomina di due Amministratori.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni i quali ne abbiano fatto il deposito:

in **Roma**	presso la sede della	*Banca d'Italia*;
»	»	la *Banca Generale in liquidazione*;
»	»	i signori *Menzi e C.*;
in **Firenze**	»	il *Credito Italiano*;
in **Genova**	»	» » »
in **Milano**	»	» » »
in **Torino**	»	i signori *Kuster e C.*

non più tardi del giorno 19 marzo 1899, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista iscritto per intervenire all'Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea, è necessario, relativamente alla parte ordinaria, che, a norma dell'art. 32 dello Statuto, siano presenti tanti Azionisti rappresentanti un quinto almeno del capitale sociale, e relativamente alla parte straordinaria, che, a forma del successivo art. 33, sia rappresentato almeno un terzo del capitale sociale.

Qualora, per mancanza del numero legale, l'Assemblea non potesse validamente tenersi nel giorno suindicato, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 30 marzo 1899, nello stesso luogo e alla stessa ora, come sopra stabiliti, restando fissato in tal caso a tutto il 26 marzo 1899 il termine utile pel deposito delle Azioni presso gli stabilimenti sopraindicati.

In tale seconda adunanza le deliberazioni per la parte ordinaria saranno validamente prese qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni da essi possedute o rappresentate, ma per la parte straordinaria occorrerà sempre che all'Assemblea sia rappresentato almeno un terzo del capitale sociale.

Roma, 7 marzo 1899.

3023 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 3 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1377

GRAN PREMIO Esposizione Internazionale Parigi 1889 — VOTO SUNCORSO Unico Italiano Esposizione Internazionale Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!
coll'uso dei
DENTIFRICI
Elisir, Polvere o Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia di SOULAC**
Dom MAGORLONNE, Priore.
Impiegato nell'anno **1373** dal Priore F. BENEDETTINI
Vendita all'Ingrosso:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa Fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

2805 M

Impiegati, militari, studenti e giovani di civili condizioni, trovano dilettevole e lucrosa occupazione per le ore libere dai loro impegni. — Schiarimenti F. REZZONICO, corso Vittorio Emanuele, 78, Torino. 3196

Cercasi palazzina
in Torino, non troppo lontana dal centro, con 25 o 30 camere e con vasto giardino. — Dirigere offerte casella N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2977

Per aprile 1899.

Giuocatori, volete guadagnare un sullo cortissimo nel corso di aprile, compenso di L. 25 dopo la vincita. Fate sollecite richiesta accludendo lire una al Ferrocarril Giaciato da Traci, via Salato, N. 51, Napoli, che al 27 marzo vi spedirà il lavoro a tutti. 3019 N

vero rasoio americano di sicurezza «**STAR**» migliorato, è tale da rendere l'operazione del radersi un vero piacere ed un lusso accessibile a tutti. Nessun pericolo di ferirsi, massima rapidità.

Domandare la *descrizione dettagliata* coi prezzi 1909 M

al grande deposito di
CARLO SIGISMUND
28, Corso Vittorio Emanuele, Milano, e 44, Via XX Settembre, Torino.

TAVOLETTE DI MICRANINA
Il miglior rimedio contro il mal di testa di qualsiasi.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

111 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle facili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 69 F

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi.
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

1948 M

ANTICA e SERIA DITTA

di Torino, cerca persona di mezza età, attiva ed onesta, con capitale in contanti non inferiore alle L. 36 mila, per associarla nel suo commercio avviatissimo, affidandole l'amministrazione. — Scrivere alle iniziali O. B. C., n. 280, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2908

Buon impiego di denaro

Ad un'ora di ferrovia da Torino, con comodità di tramvia, in paese di gran commercio (esente dal dazio) vendesi Casa ad uso abitazione civile (adattabile anche a Collegio-Convitto) in buon reddito del 6 0/0 netto d'imposta e riparazioni: presso 15 mila lire circa. — Dirig. al portinaio, via Roma, 42 c 3000

CAPITALISTI

Antica azienda, stante l'aumentarsi degli affari, deve ampliare il proprio capitale e cerca chi le apporti in conto corrente o come socio almeno L. 20 mila. Volendo, impiego ed amministrazione. — Rivolgersi al sig. Alberto, via Bertola, 20, Torino. c 3297 bis

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 29 M

Direttore filatura cotone

di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. Offerte C 4987 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3125 M

Kellerine

bellissime, eleganti, 20, 25 anni, cercansi per Birrerie Parigi. — Scrivere, urgente, accompagnando ritratto. Luis Balay, Boreau 4, Paris. 3274 M

Persona seria

troverebbe alloggio elegantemente ammobigliato di tre camere, entrata completamente libera. — Rivolgersi dal portinaio, via Carlo Alberto, 18. c 3276

Persona seria

che disponga di L. 10 mila di cauzione troverebbe impiego stabile e vantaggioso presso antica Ditta e potrebbe anche associarvisi. Si danno e si esigono ample referenze. — Scrivere O. N., 7, posta, Torino. c 3287

Bicicletta inglesi, nuove, modello 99, di signora, di uomo, garantite, splendide, prezzi incredibili. Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 3099

V. VALABREGA
Succ. Frat. VALABREGA
FABBRICANTE MOBILI e TAPPEZZERIE
Camere letto - Pranzo - Sale
MOBILI D'OGNI GENERE E STILE
Via Principe Amedeo, 18. 111

"LA HONRADEZ"
FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA
I Sigari superiori Honradez 104
si trovano in Italia presso le principali Rivendite
Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, non laterali verso strada o verso corte, indipendente, posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione anche lunga, fitto L. 700 circa. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi per aprile alloggio

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 2° o 4° piano ed al prezzo di L. 700 a 800. Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Villa da vendere

mobiliata, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, luoghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, N. 40, **Torino.** c 2812

VENDESI

piccolo elegante solido vegnato. — Via San Francesco da Paola, 21. c 3034

Signorina tedesca che parla italiano cerca posto da istitutrice in famiglia signorile. Ottime referenze. Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3341

M. Levatrice ACHENA
via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 57

Sig.ra diplomata

allieva Prof. Garnier, pratica contabilità e corrispondenza, con ottime referenze, cerca posto Contabile-Segretaria, presso seria Ditta in Torino.
Scrivere Cassetta 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 3199

Fabbrica di velocipedi

cerca d'urgenza buoni operai. — Scrivere cassetta 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3333

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ECT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Stephani Frasch, **Milano**, Castellario 124. 1 M

Cercasi elettricista

pratico condotta alternatori sito potenziale. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 15 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3275

Vendo due vetture

o birocchio. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., n. 4. c 3260

Vettura "Landau"

cercasi d'occasione. — Offerte al signor Colza, tappezziere, via Misericordia, 3. 3269

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Bottino e Grisoi, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 »

Freisa di Chieri

varietà garantita. Barbatelle di 2 e 3 anni. — Presso Enrico Tabasso, Pecetto Torinese. c 3202

Cercasi locale

di 5 o 6 ambienti uso ufficio, piano terreno o primo piano. Possibilmente con due entrate. Posizione centrale. — Offerte Lapi, via Cernaia, 33. c 3046

Casa di dodici vani

senza mobilia, con serra e giardino, in **Rivoli**, da vendere o da affittare. — Rivolgersi in Rivoli a Raimondo Lucia, via Alberto da Rivoli, 22. c 3096

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Boretti, 25. c 2941

Da affittare

Via Accademia Albertina, n. 4.

2 locali uniti adatti per ufficio, magazzino o bottega.

2 altri nella palazzina dell'Hôtel de France, pure adatti per gli stessi usi.

Camere separate al 5° piano.

Via Montebello, n. 24
Casa Casana.

Piano nobile - Alloggio di 6 membri e 3 grandi sopralzi.

Ammezzati - Alloggio di 3 membri.

5° piano - Alloggio di 4 vani - Grande studio da pittore con piccolo alloggio annesso - Tutti in bellissima esposizione.

Piano terreno - Grande studio da pittore o scultore.

Via dei Mille, n. 22.

2° piano - Alloggio di 6 vani con grande terrazzo nella palazzina interna.

Soffitta. 3127

Vasta bottega

con due aperture sulla via o retrobottega in luogo di grande commercio. Pel 1° aprile prossimo. — Via San Secondo, 50. 3271

In vendita
BELLISSIMO VILLINO

composto di civile e rustico con vigneto, giardino e orto, il tutto cintato, passeggio sulla strada Santa Margherita, a mezz'ora dalla piazza Gran Madre di Dio. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Sacchi, 3. c 3110

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 3. c 2938

Vendesi villino

con annesso rustico e sette giornate ripiano e prato. Splendida posizione nei pressi di Superga. — Rivolgersi al portinaio in via San Simone, 4, Borgo Dora. Non si tratta con mediatori. c 3310

Antico ed avviato
Albergo di Francia
da rimettere in *Ventimiglia*. c 3150

Da vendere trattative private
buone condizioni, **biliardo** quasi nuovo, mobili, tendaggi, ecc., ecc. — Via Ospedale, 14, dalle 14 alle 17. c 3268

Vendesi terreno

di oltre 8000 mq., con rustico, in regione Valdocco, entro cinta daziaria, coerente il Canale della Fucina, adatto per uso industriale. — Rivolgersi portinaio via Bogino, 4. c 3261

MATRIMONI

Le signorine di bella presenza e vedove giovani senza figli, che esercitassero una professione, potrebbero fare un buon matrimonio presentandosi in persona in via Santa Teresa, 11, piano primo. c 3244

Lunedì 20 aprile, ore solite, via Mazzini e Accademia, 21, *Incanto per cessato esercizio* di caffè, ecc. Banco di stagno, scaffale, tavolini marmo, sedie, sedie nervate, tende, insegne, gas, alpaka, rame, ecc.
G. B. ALLOATI
Perito giurato.

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Notabile, n. 33; villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 2995

Villa da vendere

mobiliata, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, luoghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, N. 40, **Torino.** c 2812

VENDESI

piccolo elegante solido vegnato. — Via San Francesco da Paola, 21. c 3034

Signorina tedesca che parla italiano cerca posto da istitutrice in famiglia signorile. Ottime referenze. Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3341

M. Levatrice ACHENA
via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 57

Sig.ra diplomata

allieva Prof. Garnier, pratica contabilità e corrispondenza, con ottime referenze, cerca posto Contabile-Segretaria, presso seria Ditta in Torino.
Scrivere Cassetta 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 3199

Fabbrica di velocipedi

cerca d'urgenza buoni operai. — Scrivere cassetta 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3333

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ECT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Stephani Frasch, **Milano**, Castellario 124. 1 M

Cercasi elettricista

pratico condotta alternatori sito potenziale. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 15 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3275

Vendo due vetture

o birocchio. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., n. 4. c 3260

Vettura "Landau"

cercasi d'occasione. — Offerte al signor Colza, tappezziere, via Misericordia, 3. 3269

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Bottino e Grisoi, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 »

Freisa di Chieri

varietà garantita. Barbatelle di 2 e 3 anni. — Presso Enrico Tabasso, Pecetto Torinese. c 3202

Corrispondenze private

Bianca. Ridonati pace cuore mio. Grazie. Eccole ferviti ogni felicità mia birichina... b... affettuosissimi.
c 3245 **Moro.**

B. B. 100. Dolente contrattempo attendola lunedì stessa ora.
c 3237 **Ilia.**

Come devo esprimermi ancora? Vi lascio piena facoltà e pieni poteri. M'abbandono a voi interamente. Contraccambio infiniti b....
c 3236 **Angelo.**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

In mezzo alla povertà generale, Cristina di Svezia soltanto era ricca. Per mezzo del consigliere Erick, suo confidente, ella faceva gran commercio di danaro cogli ebrei, ed imprestava, dicevasi, ad interessi enormi. Cristina adorava il suo secondo figlio, Carlo Filippo, ed era per lui che ammassava denaro, era per procurargli un esercito, per aiutarlo a conquistare la Moscovia, che faceva quel mestiere ignobile d'usuraia.

Non bisogna tuttavia concludere, da ciò che abbiamo detto, che Cristina non fosse, per cuore, svedese. Ella era nata, è vero nell'Holstein, ma non era stata impunemente per lunghi anni la moglie d'un re di Svezia, madre di un'altro re e reggente d'un regno; ella aveva dimenticato il paese dove era nata e non amava più che quello dove aveva governato. Tutte le donne, anche le regine, non hanno altra patria che il paese nel quale sono state mogli e madri; soltanto come tutte le donne, la regina Cristina aveva delle debolezze e delle preferenze nelle quali il cuore, più che la ragione, ci aveva gran parte.

Riprendiamo il nostro racconto, e, per presentare nuovi personaggi al lettore, lo condurremo al palazzo di Brahè.

Il conte Pietro di Brahè, senatore e gran siniscalco di Svezia, era sortito da un'illustre e antica famiglia congiunta colla casa di Wasa. La Svezia non aveva patriota più ardente, nè il re cuore più devoto. Perciò i nemici di Gustavo Adolfo e la regina madre lo temevano e lo trattavano con riguardi. La sua onestà impreggiabile, la sua devozione assoluta a ciò che era l'interesse della patria, gli meritavano la stima anche degli ambiziosi, dei malcontenti; l'uomo può sprezzare, per sè stesso, le virtù civiche che qualche volta lo imbarazzano, ma non può non ammirarle negli altri.

Pietro di Brahè era vedovo ed aveva una unica figlia, la contessa Elbè, la più amata delle damigelle d'onore della regina Cristina.

Nella storia del regno di Gustavo Adolfo, di Mauvillon, leggiamo questo ritratto della bella contessa:

" Ella aveva i tratti fini e di una regolarità perfetta, la carnagione di una bianchezza meravigliosa, la figura elegante; era certamente la più bella donna della Corte, e il suo spirito non era inferiore al suo fascino, alla sua bellezza. "

Elbè era destinata ad essere ardentemente amata dai due grandi capitani della Svezia: Gustavo Adolfo e Pontus de La Gardie.

Quella sera, tutta l'aristocrazia di Stocolma era invitata al palazzo di Brahè ad un gran ricevimento.

Farà meraviglia, forse, che un uomo del carattere del conte di Brahè, grave, serio, saggio, pensasse a dar feste in un momento in cui la miseria, in Svezia, era tanto grande. Ma quella condotta era conforme alle tradizioni della nobiltà in Europa, la quale vedeva nelle feste un mezzo dei più efficaci per glorificare il regno del sovrano e dar guadagno al popolo. In un'epoca in cui l'economia politica era ancora una scienza sconosciuta, quel pensiero era tutto naturale.

E poi il conte di Brahè aveva anche un altro motivo, più serio, forse, della lodevole intenzione di cui abbiamo parlato; egli voleva maritare al più presto sua figlia Elbè col gentiluomo francese Pontus de La Gardie, e la festa che dava quella sera aveva per scopo di affrettare quel matrimonio, ottenendo dal re, che doveva intervenirvi, un comando pel giovane ufficiale.

Nella prima sala d'aspetto il maestro di casa, Christiern e il soldato Larose, con alcuni domestici, attendevano al servizio degl'invitati. La maggior parte erano già passati; non ne giungeva più che qualcuno ogni tanto, ed i domestici bastavano per quei ritardatari.

— Credo che possiamo riposarci un poco, amico Larose — disse il vecchio Christiern.

— Ditemi, adesso, quale specie di confidenza aveva a farvi, ieri, quel terribile capitano Waldo, del quale comincio a sospettare, perchè quando gli annunziai la vostra venuta mi disse di non conoscervi.

— Delle sciocchezze, mio caro Christiern; nulla che valga la pena di parlarne. Soltanto tenetevi sul riserbo con quel capitano d'occasione; la Svezia è piena, oggi, d'avventurieri d'ogni specie, e credo quel Waldo uno dei più pericolosi. Tutti quegli spadaccini non sono soldati, ed è forse in causa della loro presenza che la guerra va male.

— Oh! i nostri soldati sono valorosi, e tutto ciò cangierà quando il re si metterà alla testa dell'esercito.

— Sì, lo so che gli svedesi sono coraggiosi e valorosi, ma così non è di tutti quegli avventurieri, che, in luogo d'essere alla frontiera, passano la loro vita nelle taverne del porto. Non sono le braccia che mancano in Svezia, poichè tutti i cittadini si son fatti soldati; sono le teste che mancano, sono i veri guerrieri, i veri capitani, i veri generali. Perchè il re, perchè il suo ministro Oxenstierna non sono in mezzo ai combattenti?

— Dubitereste del coraggio del nostro re? — domandò Christiern.

— No — rispose Larose. — Credo anzi che egli sia della razza degli eroi e che, nelle sue mani, l'avvenire della Svezia sarà brillante; ma perchè tarda egli tanto a partire? Sapete ciò che si dice a Corte, Christiern?

— Dove voi avete forse degli amici? — domandò Christiern, lieto di poter lanciare una piccola ironia a Larose, che aveva osato criticare la condotta del suo re.

— Avete indovinato, mio buon Christiern, — replicò Larose, — e degli amici che hanno l'ultimo fine, ve lo giuro.

— Bene! Dicesi subito che qualche damigella d'onore della regina Cristina s'è innamorata di voi e vi ha confidato i segreti di Corte. Ah! voialtri francesi non credete a nulla; vi ridete dei sovrani e qualche volta anche di Dio...., e se non foste tanto coraggiosi e disinteressati, se non foste i leali amici che siete, sareste insopportabili..... Insomma, che cosa si racconta a Corte?

— Si racconta che se Gustavo Adolfo non è alla testa dei suoi soldati, gli è perchè gli preme poco d'assicurare a suo fratello il gran ducato di Moscovia.

— Menzogna!

— Altri aggiungono che preferirebbe, forse, le due corone sul proprio capo.

— Ma chi dice tutto ciò?

In quel momento, ad un rumore che veniva dal vestibolo, i domestici s'affrettarono ad aprir la porta. Due persone entrarono, un uomo ed una donna, avvolti nelle loro cappe foderate di pelo.

— Guardate! — disse a bassa voce Larose a Christiern.

— La contessa Paula ed il cavaliere Erick?

— Precisamente.

— I malcontenti! L'amica del principe Carlo Filippo.....

— E non poco anche quella del cavaliere, suppongo. Sono precisamente le parole di quei che si devono ritenere.

(Continua).